ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abboname da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, 1- cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituì

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon: Redazione: Via Silvio Pellico N.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[PI]CCOLO

Trieste, Venerdì 18 Aprile 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2., Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni, 1. Tel. 801

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1364

Il piano dei periti per le riparazioni

sottoposto all'approvazione dei Governi alleati

Le decisioni concretate

dalla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 17

La Commissione per le riparazioni ha tenuto questa sera una seduta ufficiale, nel corso della quale ha regolato diverse questioni particolari: ha fissato tra l'altro il programma delle consegne di carbone che la Germania dovrà effettuare nel mese di maggio; si è occupata della ripartizione del debito ungherese tra gli Stati successori; dei crediti postali e degli uffici di compensazione; infine ha preso atto dell'accordo reciproco intervenuto tra la Romenia e l'Ungheria. Secondo i termini di questo accordo, l'Ungheria rinuncia alla sua richiesta per i danni che le aveva causato la Romenia dall'armistizio in poi e da parte sua la Romenia rinuncia alle rivendicazioni che aveva presentate.

Due riunioni conclusive

Dopo aver terminato l'esame del suo ordine del giorno, la Commissione si è riunita in seduta ufficiosa. I delegati francese, britannico, italiano e belga nonchè il colonnello Lagan, osservatore americano, hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla breve comunicazione ricevuta ieri dal Governo tedesco. I delegati discutendo il seguito da dare alla nota tedesca, hanno esaminato diverse questioni che si pongono ora davanti alla Commissione per le riparazioni per realizzare le sue decisioni dell'11 aprile, del rapporto degli esperti, l'adozione dei loro metodi ed infine per facilitare ed affrettare la messa in pratica del programma degli esperti e le raccomandazioni ai Governi interessati delle conclusioni dei rapporti nei limiti della loro competenza.

I delegati sono stati di nuovo unanimi nel riconoscere la necessità di procedere il più presto possibile all'applicazione del programma degli esperti. Occorre infatti ricordare che questo programma il quale prevede come si sa la concessione alla Germania di una moratoria di quattro anni, stipulano che il primo anno comincierà a decorrere da quello nel quale il piano sarà accettato e messo definitivamente in vigore.

Riunitasi di nuovo nel pomeriggio in seduta ufficiale, la Commissione per le riparazioni deliberava di prendere atto della risposta con la quale il Governo tedesco dà la sua adesione alla conclusione del rapporto degli esperti, di approvare nei limiti della sua attribuzione le conclusioni formulate in questo rapporto e di adottare i metodi che vi sono contenuti; di trasmettere ufficialmente i rapporti dei comitati ai Governi interessati, demandando loro le conclusioni nei limiti delle loro competenze, onde i piani proposti producano al più presto possibile il loro pieno effetto; di domandare al Reich di rimettere nel più breve termine di tempo possibile — prendendo per base le conclusioni ed i testi dei rapporti — i progetti di legge ed i decreti destinati ad assicurare la completa esecuzione di quel piano, di designare i membri che lo rappresenteranno nei comitati di organizzazione delle ferrovie e delle ipoteche industriali e di notificarne i nomi alla Commissione; di procedere in una prossima seduta alla nomina delle differenti commissioni di organizzazione previste dal rapporto del primo comitato; di predisporre infine le misure di cui il rapporto Dawes ha affidato alla Commissione la preparazione.

Il trasferimento dei pagamenti

La situazione è caratterizzata oggi da una crescente tendenza all'ottimismo. La Francia, si assicura, desidera vivamente di affrettare la convocazione di una conferenza tra i capi di Governo alleati, per stabilire un'unità di vedute sul regolamento generale e sui problemi che restano al di fuori della competenza della Commissione delle riparazioni. Questi problemi ai fini della chiarezza possono raggrupparsi così: 1) debiti interalleati; 2) statuto della Ruhr; 3) sanzioni economiche ed eventualmente politiche; 4) trasferimento dei pagamenti.

Quest'ultimo problema è riconosciuto unanimemente il più importante. A giudizio dei francesi occorre esaminare molto da vicino la questione del trasferimento dei pagamenti al disopra delle frontiere, questioni di cui gli esperti non danno nel loro lavoro che una soluzione alquanto sommaria ed improvvisata; invece questo è ritenuto il problema centrale delle riparazioni. E per rilevarne tutta l'importanza — dice Marcel Ray nel *Petit Journal* — che io riporterò l'opinione di un uomo che considerava il problema del trasferimento come insolubile e che fondava su questa impossibilità di trovare una soluzione, delle speranze che gli alleati devono ad ogni costo sventare. Quest'uomo è Ugo Stinnes, che ha rivelato almeno una volta nella sua vita il fondo del suo pensiero, in una sua conversazione con un eminente uomo di Stato italiano, Giuseppe Paratore. Il Paratore, avendo avuto occasione di trattenersi con Ugo Stinnes, gli aveva espresso lo stupore che gli produceva l'ottimismo degli industriali tedeschi, e dopo aver rammentato i termini della conversazione, il redattore diplomatico del *Petit Journal* dice che è così che il più pericoloso nemico della Francia precisa la difficoltà centrale che gli Alleati hanno da superare, e così che Stinnes pretendeva «tappare il giuoco», come dicono i giuocatori di dama.

La buona volontà degli Alleati e il ristabilimento di una solidarietà durevole sono le prime condizioni — conclude il *Petit Journal* — perchè i francesi sortano dal dilemma insolente in cui voleva imprigionarli Ugo Stinnes.

Il caso del Giappone e della Jugoslavia

Per i gruppi di sinistra, e in particolar modo per il loro leader, Herriot, il rapporto degli esperti offre il mezzo di ritornare alla politica interalleata da essi ostinatamente difesa nella stampa e nella Camera. Percezioni in comune, garanzie in comune, rischi in comune, ecco secondo noi — esclama Herriot — il buon senso: ecco la strada della pace.

Il punto di vista francese è che bisogna distinguere tra le questioni che dipendono dalle attribuzioni della Commissione delle riparazioni e quelle che sono di competenza dei Governi. Per il regolamento delle riparazioni, la Commissione delle riparazioni è sovrana. Non solo essa deve riferire ai Governi sullo stato di pagamento e le garanzie che la Germania deve fissare, ma sarebbe inopportuno — gli ufficiosi dicono deplorevole — che i Governi turbino la sua opera con il loro intervento. I Governi solo possono decidere della trasformazione del regime franco-belga nei territori occupati. Tutte queste questioni non devono porsi che dopo la messa in pratica del programma generale, cioè, dopo che la Germania avrà accettato e messo in vigore l'insieme delle leggi importanti e complesse che riguardano l'esecuzione del progetto.

Quali sono i Governi che possono decidere il regolamento generale delle riparazioni? Si è sempre saputo che fossero quattro, e cioè l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e il Belgio; gli Stati Uniti non avendo ratificato il trattato e partecipando solo a titolo informativo. Ma si fa osservare che i delegati del Giappone e della Jugoslavia hanno anche nei casi speciali il diritto di far parte della Commissione. All'Hotel Astoria si sono quindi domandati ieri se queste due potenze potevano essere tenute al corrente delle deliberazioni o se meritavano il loro posto accanto agli altri delegati in seno alla Commissione. E' questa una delle ragioni della visita fatta dall'ambasciatore giapponese a Poincaré. Per quel che si conosce del pensiero ufficioso, la Francia non si oppone a che il Giappone e la Jugoslavia siano tenute al corrente delle discussioni sull'ordinamento generale, senza che ne risulti alcun cambiamento nella procedura stabilita dal trattato. Non bisogna dimenticare, secondo il *Temps*, due verità essenziali: 1) Il programma degli esperti non diverrà applicabile se non dal momento in cui la Commissione delle riparazioni statuendo in forza e nei limiti prescritti dal trattato vi avrà dato forza esecutoria; 2) I Governi interessati alle riparazioni del Reich non potranno essere invitati ad agire per quel che loro spetta che a partire dal momento in cui il Governo tedesco abbia eseguito ciò che lo riguarda. Occorre quindi — insiste il giornale del Quay d'Orsay — che la Germania eseguisca dapprima come il semplice buon senso basta per indicarlo.

Bruxelles solidale con Londra

Il giornale poi osserva concludendo le sue considerazioni, che se si provocassero precipitosamente delle discussioni politiche dirette tra i Governi interessati, allegando che la Commissione delle riparazioni non ha bisogno di conoscere le loro intenzioni su dei punti che essa non ha ancora fissato o che non dovrà fissare, non si farebbe che imbrogliare il problema delle riparazioni e si rischierebbe di perdere tutto il cammino che è stato così felicemente percorso verso la pacificazione.

Ma, mentre da parte della Francia si illustra da vari giorni la necessità che la Commissioni per le riparazioni faccia gli opportuni ritocchi alle conclusioni degli esperti, l'opinione belga anche ufficiosa appare risolutamente opposta. Il Governo belga è avverso ad una possibilità di questo genere e, pur considerando di non ottenere dagli esperti completa soddisfazione, nondimeno ritiene che meglio vale accettare il blocco che sminuzzare l'opera di due comitati. Nulla sarebbe più pericoloso, secondo il punto di vista belga, che rompere la solidarietà di quest'opera col pretesto di ciascuno di introdurre delle referenze particolari.

Insomma il Gabinetto di Bruxelles fa sua la tesi di Macdonald: il rapporto degli esperti, che cesserà presto di essere integrale, ma l'intero trattato di Versaglia, che i tedeschi considerano come una pace di violenza. Dopo le riparazioni le frontiere saranno rimesse in causa: non vi sarà più stabilità nè sicurezza per nessuno: non è così che Macdonald lavorerà alla pacificazione dell'Europa — esclama in una sua critica vivace Bainville — poichè nella vita internazionale occorrono anche leggi alle quali ciascuno sia tenuto ad obbedire.

Le conclusioni degli esperti

concordano con la tesi sostenuta da Mussolini

ROMA, 17

Sulle conclusioni del rapporto dei periti che hanno studiato la questione della solvibilità della Germania, abbiamo oggi oltre ad un primo parere favorevole della Commissione delle riparazioni, anche il consenso unanime dei Governi interessati. Macdonald e Poincaré si sono espressi in dichiarazioni pubbliche che equivalgono ad una approvazione globale del progetto Dawes e del progetto Mac Kenna in merito ai due rapporti. Più esplicito è stato il Primo ministro britannico, perchè la sua adesione è senza riserve e senza condizioni; più prudente e circospetto è stato il consenso del Presidente del Consiglio francese, poichè esso è stato condizionato ad alcune riserve, che del resto erano da aspettarsi, in quanto il Governo di Poincaré desidera di mantenere il più a lungo possibile l'occupazione militare della Ruhr.

Il consenso del Governo italiano, annunciato ufficialmente mediante un comunicato dell'*Agenzia Stefani* è ancora più caldo, esplicito e favorevole di quello britannico. Così l'Inghilterra e l'Italia sono le due nazioni che in questo momento più delle altre hanno manifestato una solidarietà piena e completa con le risoluzioni del comitato degli esperti.

«Da parte dell'Italia, ciò era del resto logico e naturale — osserva la *Tribuna* — perchè le conclusioni dei periti si sono abbinate in modo davvero rimarchevole e singolare alla linea che il Governo dell'on. Mussolini ha costantemente avuto in fatto di riparazioni. Linea che sin dal dicembre 1922 ispirò il piano della soluzione dell'angoscioso problema contenuto nel memoriale italiano che il Presidente Mussolini portò alla Conferenza di Londra, ma che disgraziatamente per tutti non venne approvato dai nostri alleati. Se fosse stato approvato, molto probabilmente non avremmo avuto l'occupazione militare della Ruhr con tutte le sue conseguenze drammatiche che l'hanno accompagnata e seguita. L'adesione incondizionata del Governo italiano al rapporto dei periti era dunque facilmente prevedibile. Ci compiaciamo nel vedere che non meno calda e senza riserve è quella britannica; segno questo che l'opinione pubblica inglese e quella dei circoli economici, finanziari e politici del Regno Unito si è andata assai rapidamente accostando dal 1922 ad oggi al pensiero del Governo italiano. Siccome anche la Germania ha dato una prima risposta sui rapporti degli esperti, e questa risposta, quantunque non calorosa, è tuttavia deferente, dobbiamo concludere che salvo alcune riserve francesi sull'applicazione pratica del rapporto Dawes, tutte le potenze hanno in un primo momento approvato all'unanimità il responso dei periti. E questo equivale senza dubbio ad un notevole ed enorme successo.

Si osserva tuttavia negli ambienti diplomatici, che non bisogna farsi illusioni troppo rosee sull'applicazione delle conclusioni peritali. Non si deve credere che il problema delle riparazioni verrà rapidamente risolto con soddisfazione generale. Ma sarebbe chiudere gli occhi alla realtà il nascondere che un gran passo è stato compiuto nella via che potrebbe praticamente portare alla soluzione di quella vertenza, da cui dipendono ancora il riassestamento, la rinascita, il benessere e la tranquillità dell'Europa.

I risultati complessivi del plebiscito in Grecia

ATENE, 17

I risultati complessivi del plebiscito per il regime danno 758.742 voti a favore della repubblica e 325.322 voti a favore della monarchia.

L'Italia rinuncerebbe al Giubaland

in cambio di concessioni in Abissinia

ROMA, 17

La notizia del *Daily Telegraph*, secondo cui Macdonald sarebbe ormai entrato nel criterio di sdoppiare la questione del Giubaland da quella del Dodecaneso, risolvendo la prima con talune modifiche di concessioni, ma senza voler più oltre insistere nella complicazione degli abbinamenti mediterranei, sembra confermata negli ambienti diplomatici londinesi, ma per ora nei nostri ambienti politici non ve n'è sentore ufficiale. Lo stadio delle trattative anglo-italiane è sempre il medesimo.

Sulla questione la *Tribuna* fa considerazioni di una certa importanza. Dopo aver ricordato le ultime vicende del dibattito per il Giubaland, una parte del cui territorio, secondo le clausole dell'articolo 13 del Patto di Londra avrebbe dovuto dalla Gran Bretagna essere ceduta all'Italia, il giornale prospetta in che consista questo ormai famoso territorio, allo scopo che il pubblico non creda che sia l'Eldorado, ed affinchè l'Inghilterra non s'immagini di fare un gran sacrificio coloniale cedendo a noi quella magrissima zona, priva di acqua, incolta e malsana. Anche se il Dodecaneso non fosse ormai fuori di discussione, perchè dopo il Trattato di Losanna non esiste più per l'Italia un problema del Dodecaneso, almeno di fronte all'Inghilterra, il Giubaland non varrebbe davvero una contrattazione di compensi sulla base delle isole dell'Egeo.

Che cosa è il Giubaland?

La *Tribuna* osserva che l'Italia dimostrò un grande spirito di moderazione sostenendo il nostro giusto diritto ai compensi coloniali dovutici in Africa per effetto del patto di Londra. Il nostro Governo si limitò a cercare di ottenere nella nostra colonia somala un confine meridionale, che permettesse alle popolazioni della zona annessa di poter vivere spostandosi a seconda delle stagioni per esigenze di pascolo, per necessità sanitarie e per il rifornimento di acque, dipendente dalla ubicazione dei pozzi. Le condizioni che l'Inghilterra ci ha fatto finora, non possono essere accettabili, perchè la zona del Giubaland che essa è disposta a cedere all'Italia, non tiene conto di quei tre elementi indispensabili di vita: migrazione temporanea di bestiame, spostamento di tribù per ragioni di salute pubblica, approvvigionamento di acque. L'impossibilità di vita risulta da due circostanze: 1) la ristretta zona coltivabile sulla destra del Giuba diviene inospitabile durante la stagione delle pioggie e la mosca «tsè-tsè» ne impedisce l'esistenza al bestiame; 2) l'impossibilità di arrestare la trasmigrazione delle popolazioni per i motivi accennati alla zona del 41.o meridiano che è desertica e priva di pozzi.

D'altra parte, parlare di mettere in valore il Giubalan, è triste ironia: il finanziamento delle opere necessarie salirebbe a cifre fantastiche ed i risultati di un così grosso sacrificio sarebbero assai dubbi. Scavarvi nuovi pozzi sarebbe pure impresa costosissima e di esito assai incerto. Il mantenimento dell'ordine pubblico nella nuova regione da annettersi sarebbe molto difficile, specialmente se il Giubaland venisse amputato della zona interna di confine, la sola ove le popolazioni trovino ricetto nella stagione piovosa, senza contare le ostilità degli indigeni. Quanto al miraggio del possesso della rada di Kissimaio, i vantaggi sarebbero assai relativi. E' noto infatti che la rada è di difficilissimo accesso, per cui occorrerebbero molte spese di segnalazioni marittime, di scavo di fondali e di mine per eliminare gli ostacoli idrografici. Inoltre, quel porto non offre sufficiente ridosso dai fortissimi monsoni di sud- vest. E a questa mancanza di riparo bisognerebbe ovviare, con opere portuarie notevoli. Infine, la posizione di Kissimaio è quanto mai eccentrica dai punti vitali della nostra colonia della Somalia e dalle principali sue vie carovaniere.

I vantaggi di un accordo più vasto

«Ignoriamo — prosegue il giornale ufficioso — se il Governo britannico vorrà ora esaminare il problema, se farà proposte accettabili e se corrisponde al vero che abbia intenzione di farne. Ad ogni modo non è proprio il caso di venire a conclusioni affrettate, nè che l'opinione pubblica si commuova eccessivamente per ottenere una rapida e monca soluzione della questione, che non compromette invero nessun interesse vitale della Nazione. E' anzi discutibile se non converrebbe di impostare la tesi dei compensi coloniali dovutici su una base del tutto nuova, per quanto riguarda la promessa cessione inglese, dato che nulla è stato finora possibile ottenere per il nostro confine cirenaico con l'Egitto ove la sovranità inglese è cessata e nulla è stato finora concluso per il Giubaland dove ci si contesta una zona desertica, malsana e onerosa e di problematico sfruttamento e con popolazioni ostili.

«Se dunque il Governo labourista, riconoscendo il nostro diritto a un compenso coloniale farà onore agli impegni contratti come purtroppo non avvenne con i Governi conservatori, l'Italia è pronta ad affrontare la questione dell'accordo in campo più vasto. Gli uomini di Governo diranno allora se è il caso di insistere per il Giubaland, o se non sarebbe meglio trattare piuttosto per una diversa soluzione delle nostre esigenze coloniali, e far sì che ci si conceda un maggior respiro nella zona di influenza dell'interno africano, e specialmente in Abissinia, la conquista dei cui margini ci costò tanti sacrifici di energie e di sangue. Un giusto riconoscimento in questa zona eliminerebbe urti di interessi con nazioni che hanno ben altri campi di attività, possedendo vasti imperi coloniali. Mentre per altri una zona di influenza in Abissinia non sarebbe che un campo di sfruttamento, collo scopo li trarne il maggior lucro possibile, per l'Italia il problema sarebbe assai diverso. Per noi si tratterebbe di rendere armonica e omogenea la nostra modesta colonia del Mar Rosso e di cercare anche là uno sbocco al nostro sviluppo demografico, necessità di vita cui il Paese non può sottrarsi.

«Se l'attuale Governo inglese seguirà invece la vecchia tattica dei Governi passati, all'Italia non resta che di declinare per il momento l'invito a trattare e riprendersi tutta la sua libertà d'azione nel campo politico internazionale, nel quale può ormai svolgere una ben più vasta attività, senza bisogno di rimorchiarsi dietro il peso morto di alcune questioncelle di frontiera più o meno desertica».

Le voci di un'alleanza franco-jugoslava

ROMA, 17

Si parla ancora di un'alleanza franco-jugoslava, che dovrebbe essere conclusa in occasione di un imminente viaggio di Re Alessandro a Parigi. «E' chiaro — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — che la notizia contemporanea alla trattazione degli accordi franco-romeni è destinata a rimettere sul tappeto tutta la situazione dell'Oriente europeo, la compagine della Piccola Intesa e l'influenza predominante della Francia nelle vicende europee. Mai come ora è visibile lo sforzo di mantenere alti i valori morali della propria posizione da parte di qualche potenza. E quella lotta di prestigi che sembrava retaggio di una diplomazia passatista, riarde vivamente attraverso le manifestazioni più inattese. Non è dell'altro giorno la notizia che due navi francesi si affrettano a navigare verso il Bosforo ed il Danubio.... sulla scia delle due navi italiane che proprio ora vi si recano?»

Il dissidio Macdonald - Lloyd George

e le sorti del Gabinetto labourista

LONDRA, 17

L'attenzione pubblica è concentrata in special modo sulle questioni di politica interna e sui progetti di riordinamento dei tre partiti. E' difficile trarre idee sintetiche dalle numerose riunioni e conferenze che si tengono in questi giorni. Il centro di tutte le discussioni è sempre la questione dei rapporti tra liberali e labouristi. La soluzione della crisi ministeriale conservatrice era stata possibile quattro mesi fa sulla base della collaborazione e della cordialità fra i due partiti. Appena al Governo, la politica fatta da Macdonald fu di equilibrio, assicurandosi ora l'oppoggio dei liberali ora quello dei conservatori, a seconda delle misure legislative ed amministrative che si trattava di far approvare alla Camera. E' fallito così implicitamente il piano di Asquith, che si proponeva di controllare a suo beneplacito l'azione del Governo. Si spiegano così i malumori del partito liberale ed il malcontento dei deputati liberali, fatti segno ad attacchi spietati dai labouristi nei singoli collegi, e le insistenti voci di dimissioni di Asquith dalla direzione del partito che circolano ogni qual volta Lloyd George riprende la sua offensiva oratoria.

Si ricorda da qualcuno che tra il 1886 ed il 1892 Lord Salisbury capo conservatore fu al potere con i voti degli unionisti-liberali, una frazione che ora è scomparsa, e che egli governò saggiamente d'accordo con essi per mezzo di regolari consultazioni ogni qualvolta si trattava di prendere deliberazioni importanti ed offrendo cortese considerazione ad ogni richiesta che venisse loro avanzata. Al contrario, Macdonald non solo non ha mai ascoltato Asquith e Lloyd George prima di prendere qualsiasi decisione, ma ha ostentato più volte il proprio disprezzo alle opinioni liberali. Se il Governo labourista continuerà a non consultare i capi liberali e ad agire verso di loro con scortesia evidente — scrive il lloydgeorgiano *Daily Chronicle* — cesseranno tra poco le condizioni che rendono possibile il mantenimento al potere del labourismo. L'esperimento sarà terminato ben presto.

Macdonald è partito questa sera per York, dove va a difendersi in seno al congresso dei labouristi indipendenti, che rappresentano l'estremismo socialista che ha procreato il partito. Nel congresso la politica del Governo sarà attaccata a fondo, e Macdonald sa di figurarvi come un accusato.

Noncurante della burrasca e forse fidando nella buona stella della politica estera che è l'ancora di salvataggio a cui si è aggrappato fin dal primo giorno con un felice intuito, il Ministero si lancia a una nuova iniziativa che causerà altre sollevazioni parlamentari: il progetto legge che fissa i salari minimi per l'agricoltura. Esso è concepito in maniera tipicamente socialista, accentrando in alcune commissioni centrali ampi poteri di modificare non solo ogni decisione dei comitati locali, ma anche qualsiasi accordo già raggiunto dalle due parti sui salari minimi. Si lamenta che il ministro dell'Agricoltura si sia riservato la nomina del segretario dell'ufficio centrale e di una metà dei membri componenti uno dei quali deve essere eletto a presidente.

I rapporti fra Governo e Vaticano

dopo il gesto del Papa e la lettera del cardinale Gasparri

ROMA, 17

Le polemiche sulle violenze post-elettorali hanno subito un colpo d'arresto e si vanno placando. Il *Corriere d'Italia*, in un articolo evidentemente ispirato, dice che la confusione che si vuole creare tra gli atti della Santa Sede e la politica interna italiana non ha ragione di essere, solo se si pensi, oltre che all'evidente inequivocabile intenzione superante ogni finalità politica, alla libertà che venne lasciata ai cattolici di seguire individualmente questo o quell'atteggiamento politico. Attribuire alla Santa Sede intenzioni politiche, sarebbe, secondo l'organo cattolico, recare offesa alla verità non solo, ma anche alla coscienza dei cattolici di ogni tendenza politica.

Come fu disarmato il P. P.

Il *Giornale d'Italia* si occupa a sua volta diffusamente di quello che potrebbero essere le origini vere di tutto il chiasso di questi giorni, e a tale riguardo osserva:

«Si tratta della politica religiosa del Governo. L'on. Mussolini, facendo sua la massima napoleonica: «Il cattolicismo è una forza; io la voglio dalla parte mia», aveva inteso come il modo migliore di battere in breccia il partito popolare, ostacolo ben maggiore ed insidioso dello stesso socialismo alla restaurazione nazionale, fosse quello di dimostrare che del P. P. I. non vi era affatto bisogno per la difesa della religione nella scuola e nella vita pubblica italiana, senza che per questo si potesse accusare il Governo attuale di far politica clericaloide o comunque troppo remissiva verso le autorità ecclesiastiche. Tutto questo aveva non poco disarmato il P. P. I., il quale in tre anni di collaborazione al Governo non aveva mai saputo ottenere nulla e nulla aveva cercato di ottenere in tema di maggior rispetto alla religione, mentre la Santa Sede, vedendo efficacemente tutelata e veramente rispettata l'attività religiosa del clero, faceva chiaramente sentire al P. P. I. la sua disapprovazione per il politicantismo dei preti e la sua predilezione per un'azione cattolica, ma apolitica in confronto delle organizzazioni del P. P. I. Questa evidente simpatia del Vaticano per il nuovo Governo italiano ha contribuito non poco a decimare le file del P. P. I., che è uscito dalle elezioni avendo perduto oltre la metà delle sue forze nel Paese e della sua posizione parlamentare».

Il mezzo milione del Papa

Il *Giornale d'Italia* prosegue dicendo che in questa ristabilita armonia fra autorità politica e autorità religiosa, gli avvenimenti di Brianza sono venuti come una antipatica stonatura a dare l'impressione che alla leale intenzione del Governo non corrispondesse un uguale stato d'animo nelle masse fasciste. Ma quella che ha dato l'impressione di essere eccessiva, è stata la protesta del Papa e, oltre alla forza e alla misura del soccorso in denaro, la formula fredda e utilitaria adottata dalla Segreteria di Stato nel trasmettere la somma.

L'accenno al dovere dei danneggiatori o di chi per essi al pagamento per intero — conclude il giornale — ha una punto di mercantilismo che non risponde certamente alle intenzioni del Pontefice, ma lascia invece trapelare la vecchia politica della Segreteria di Stato, la quale non può dimenticare di aver dato in altri tempi tutto l'appoggio materiale o morale della Santa Sede all'organizzazione sturziana. Sta di fatto che la mossa del mezzo milione è arrivata un po' in ritardo, quando cioè già i fatti erano cessati da parecchi giorni, e il Governo italiano aveva dato prova della sua effettiva ferma volontà di troncare risolutamente l'andazzo deplorevole delle rappresaglie fasciste in Brianza ed altrove. Si osserva, insomma, negli ambienti governativi italiani che per un episodio, certo increscioso, il Vaticano ha tutta l'aria di dimenticare tutto un vasto ed effettivo indirizzo di politica generale, di cui il sommo Pontefice ha dimostrato anche recentemente di apprezzare lo altissimo valore. Questo indirizzo naturalmente non muterà, anche se la protesta del Vaticano non sembra inspirata a quel senso di misura che pure è così caratteristico nella diplomazia pontificia, e si spera che l'accaduto di questi giorni sarà presto relegato in quel reparto del passato, in cui fra amici si cerca di confinare la memoria delle cose che dispiacquero ad ambe le parti.»

La mancata uscita dal Vaticano

Lo stesso *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato che in questi giorni si è avuto un altro piccolo episodio da non trascurare: le spiegazioni del Vaticano relativamente alla mancata uscita del Papa con relativa allusione alla ristrettezza del territorio pontificio, scrive:

«Noi ci rendiamo conto che il Papato deve nella sua politica internazionale salvare non soltanto la sostanza, ma anche l'apparenza della sua indipendenza dalla politica italiana, e che esso trova opportuno di ribadire di tanto in tanto questo concetto nella mente dei cattolici stranieri. Ma sarebbe ingenuo supporre che alla loro volta le potenze straniere, come per altre ragioni i politicanti cattolici italiani, vedano di buon occhio l'effettivo miglioramento dei rapporti avvenuto negli ultimi tempi fra il Vaticano e il Governo italiano. C'è tutto un lavorio per sfruttare le cause di risentimenti tra l'Italia e il Papato. E' inevitabile che esista, come è inevitabile che a volta a volta se ne interessino gli stranieri e gli interessati all'interno gli rendano più o meno volontariamente dei piccoli servigi. Questa volta il miglior servigio innegabilmente lo hanno reso i troppo zelanti fascisti brianzuoli; ma non è una ragione perchè l'Italia una volta presa la buona strada se ne lasci deviare dalle violenze compiute nella Brianza e per il mezzo milioncino del cardinale Gasparri.»

Il caso delle liste elettorali

che non hanno raggiunto il quoziente

ROMA, 17

L'argomento che più di ogni altro interessa gli ambienti parlamentari è quello che riguarda la legalità delle elezioni a deputati dei candidati delle liste di minoranza che, pur non avendo raggiunto il quoziente, dovrebbero entrare alla Camera per maggior resto. A parte la sua importanza come elegante caso giuridico, la soluzione di questa questione, in un senso o nell'altro, porterebbe a non pochi spostamenti nell'elezione dei deputati delle varie circoscrizioni, e potrebbe avere anche come conseguenza, qualora fosse stabilito che possono essere eletti deputati per maggior resto solo i candidati delle liste che hanno raggiunto almeno un quoziente, una diminuzione del numero dei deputati al Parlamento, in considerazione del fatto che in diverse circoscrizioni, come per esempio negli Abruzzi e nelle Puglie, le liste di minoranza fasciste o filofasciste hanno ottenuto tutti i propri deputati eletti, mentre le altre liste di opposizione non hanno raggiunto neppure un quoziente.

Le due tesi che si sono prospettate su questo caso non mancano di avere efficaci difensori. La tesi di dare a Montecitorio anche i candidati delle liste che, senza aver raggiunto il quoziente, possono contribuire all'elezione dei deputati attraverso i maggiori resti, hanno come sostenitori, oltre il sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Acerbo, che fu il principale ispiratore della legge elettorale, l'on. Casertano, il segretario generale della Camera comm. Montalcini e numerosi altri. Contrario a questo concetto si mostrava stamane l'on. Terzaghi, il cui nome è stato fatto in questi giorni come probabile presidente della Giunta delle elezioni. L'on. Terzaghi sosteneva che per pretendere che una lista mandi alla Camera i propri rappresentanti, bisogna almeno che essa raggiunga un quoziente minimo indispensabile per il rispetto della volontà popolare, che non potrebbe sopportare di vedere eletto nella stessa maniera chi ha ottenuto diverse diecine di migliaia di voti e chi non è riuscito a metterne insieme che tre o quattromila. L'on. Terzaghi aggiungeva che aveva ragione di credere che anche la Corte d'Appello di Roma, costituita in ufficio centrale elettorale, non fosse contraria a questa tesi.

I seggi nella circoscrizione lombarda

L'on. Turati opterebbe per la Sicilia

MILANO, 17

E' stato pubblicato dai giornali nei giorni scorsi che l'on. Turati opterebbe per la Sicilia, dove ha ottenuto un numero di voti sufficiente per la sua rielezione, onde lasciare il posto nella lista lombarda a Lodovico D'Aragona, che verrebbe indirettamente dopo gli eletti della lista unitaria. L'on. Turati interrogato in proposito, ha detto che spetta alla direzione del suo partito di decidere in merito, e che fino ad oggi il caso non è stato preso in esame; se ne riparlerà quando la Corte di Appello di Roma, alla quale è demandata la verifica definitiva, perdurando finora le incertezze sull'esito preciso della votazione, specialmente per effetto del «maggiore resto», si sarà pronunziata.

Se prevalesse la tesi contraria al «maggiore resto» nella circoscrizione lombarda, mentre resterebbe invariato il numero degli eletti del partito socialista italiano, del partito comunista, di quello popolare e dei fascisti dissidenti, verrebbero aggiudicati agli unitari cinque seggi invece di sei. L'altro seggio andrebbe al signor Romanini, capolista dei contadini e rimarrebbe escluso l'on. Montemartino, e cadrebbe ogni probabilità per D'Aragona di subentrare all'on. Turati qualora questi optasse per la Sicilia. Qualora invece prevalesse la seconda tesi, rimarrebbe escluso Cesare Forni dei fascisti dissidenti e la lista socialista avrebbe un nuovo seggio occupato dal prof. Sacerdoti. Le altre liste non troverebbero alcuna ripercussione.

Disposizioni del Direttorio fascista

per la seduta inaugurale della Camera

ROMA, 17

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha rivolto invito ai deputati di maggioranza, acciocchè intervengano alla seduta del 24 maggio in frack e decorazioni. La seduta inaugurale della nuova legislatura dovrà riuscire solenne e degna dell'attuale momento s...ico.

Il decreto sui titoli nobiliari

Pseudo-aristocratici e conti del Papa

ROMA, 17

Alla Consulta Araldica il lavoro sta alacremente procedendo e il primo aspetto del decreto di avant'ieri che disciplina l'uso dei titoli nobiliari e che ha gettato la costernazione nel mondo pseudo aristocratico. Si calcola infatti che due terzi di coloro che si dicono o sono creduti marchesi, conti o baroni, non hanno alcun titolo nobiliare. Alcuni sono in buona fede, usando di una consuetudine di famiglia; questi si stanno già occupando per il riconoscimento dei loro titoli. Esistono anche dei nobili autentici che sono anch'essi preoccupati e che per mettersi in regola devono decidersi a compiere lunghe pratiche, finora trascurate.

Come è noto, hanno diritto a portare il titolo soltanto gli iscritti nell'elenco ufficiale nobiliare italiano che si pubblica a spese dello Stato. Tutti gli altri annuari non sono che falsificazioni o semplici speculazioni che devono essere colpite dalla legge. Lo stesso almalacco di Gotha, ora soppresso, aveva valore di testo soltanto per la sua esattezza abituale, ma non la validità giuridica. Del resto, questo almanacco era affatto incompleto, non registrando che le famiglie principalissime d'Europa. Ora le famiglie nobili italiane registrate sono circa 10.000.

Fra le moltissime registrazioni tuttora non compiute, la questione che più interessa è quella delle famiglie che hanno titoli di nobiltà dal Vaticano. E' incredibile quante concessioni pontificie di nobiltà siano state date negli ultimi tempi approfittando del fatto che da Pio X in poi i brevi relativi non era necessario portassero la firma del Pontefice. In confronto di questi casi il decreto è particolarmente segreto. Lo Stato italiano non riconosce i titoli pontifici concessi dopo il '70. Si uniforma in questo a tutti gli Stati europei, anche ai più cattolici.

Si è accennato alla Spagna, come l'unico Stato che riconosca le cosidette nobiltà del Papa. Ma da un primo esame in proposito sembra accertato che la legge spagnola tassa questi titoli più come concessioni anzichè come riconoscimenti, e per di più i titoli vengono tassati non per una volta tanto ma per ogni singolo discendente. Ad ogni modo la nostra Consulta farà una seria indagine sulle consuetudini giuridiche di tutta Europa prima di decidere in materia.

E' bene ricordare che l'Italia dopo la sua unità non ha emanato alcuna legge circa la concessione di titoli nobiliari. Si è limitata a mantenere in vigore le leggi dei singoli Stati precedenti. Tra questi era lo Stato pontificio che come tutti gli altri Stati aveva il diritto di ricompensare con onorificenze i suoi studi. Una soluzione brillante della questione per quanto si riferisce alle nomine del Papa è di non accordare il riconoscimento ma di stabilire una concessione dello stesso titolo da parte dello Stato.

Una concessione come una rinnovazione porta con sè una tassa particolare oltre ai diritti di cancelleria comuni al riconoscimento e può variare da circa ad oltre 70.000 lire. I casi speciali regolati sono quelli di titoli portati per consuetudine da almeno cinque generazioni che possono essere riconosciuti quando siano accompagnati da documenti di successione. La riunione dei membri della Consulta non è stata definitivamente fissata; in ogni caso essa non avverrà prima del 24 maggio.

Un particolare di attualità per finire. I nuovi nobili hanno diritto a scegliersi lo stemma e il motto. L'on. Acerbo ha già fissato per stemma uno scudo con tre cipressi disuguali su tre monti, come barone dell'Aterno. Il suo mtto sarà «In orbes acerbus». Gabriele d'Annunzio non ha mandato ancora il suo.

La vedova di Rodolfo d'Absburgo pazza?

VIENNA, 17

La contessa Stefania Lonyay, vedova dell'arciduca Rodolfo di Absburgo, il protagonista della tragedia di Meyerling, si trova a Vienna gravemente ammalata, presentando sintomi di alienazione mentale analoghi a quelli di sua zia, l'imperatrice Carlotta del Messico. Le sue condizioni si sarebbero aggravate in seguito alla recente morte della sorella, principessa Luisa di Coburgo ed al recente divorzio della figlia Elisabetta dal principe di Windischgraetz.

Sette milioni di preziosi

sequestrati presso ricettatori

MILANO, 17

La nostra Questura ha compiuto in questi giorni importantissime indagini che sembra abbiano avuto buon effetto e siano per condurre alla scoperta di tutta una organizzazione ladresca, che operava su vasta scala furti di oggetti d'oro e di gioielli. Nella nostra città, presso vari orefici e privati sono stati sequestrati tanti preziosi per un valore di ben sette milioni, tutti di provenienza furtiva. Tutte le persone che detenevano questi oggetti hanno però potuto dimostrare la loro buona fede provando di ignorare completamente che si trattava di roba rubata. E' stato operato il fermo soltanto di un mediatore di gioielli che a quanto pare avrebbe favorito le conclusioni di vari affari di compravendita. Oggi vari funzionari di P. S. sono partiti da Milano diretti a diverse città. Sembra che il perno dell'organizzazione ladresca sia stato individuato in una città dell'Italia centrale e che siano imminenti vari arresti di numerosi ladri in grande stile.

Un deragliamento dell'Orient Express

MILANO, 17

L'«Orient-Express» che doveva giungere ieri alle 13.45 è arrivato a Milano con otto ore di ritardo, alle 21.30. La causa va attribuita ad un deragliamento senza conseguenze di una vettura che ostruì la linea nei pressi di Belgrado.

Un'opera di Korngold all'Opera di Berlino

BERLINO, aprile

Accettata da parecchio tempo, ma rinviata sempre la rappresentazione, è andata in scena all'Opera di Stato, la «Città morta» di Korngold, diretta da Giorgio Szell, ed è stata accolta con vivo appiauso. Il lavoro, composto con istinto mirabile della scena, sovraccarico tuttavia di effetti, non unitario nello stile, non va considerato oggi che come opera di transizione alla pienezza artistica dell'autore. L'orchestra fu eccellente. Riccardo Tauber incarnò il protagonista con moltissima arte e gli fu degna compagna Lotte Lehmann.

Un rimaneggiamento del recente trattato di commercio czeco-greco. Una notizia da Atene alla «Prager Presse» comunica che Papanastasiu ha promesso all'incaricato d'affari czeco-slovacco ad Atene di voler esaminare le obiezioni sollevate dalla Czeco-Slovacchia contro il trattato di commercio esistente, come pure la possibilità di un emendamento di tale trattato, essendo il Governo molto bene intenzionato al riguardo. Il trattato di commercio tra la Czeco-Slovacchia e la Grecia deve essere seguito con molta attenzione anche dalle autorità e dai commercianti italiani, giacchè molti articoli, specialmente vini e prodotti del suolo in genere, vengono dalla Grecia in concorrenza con i nostri prodotti della industria agricola.

Lo scambio del personale sanitario
alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 17

Sono terminati oggi i lavori della quarta riunione per lo scambio del personale sanitario istituito dall'organizzazione d'igiene della Società delle Nazioni. Erano presenti all'adunanza venticinque funzionari, rappresentanti venti nazioni diverse. L'Italia era rappresetata dal prof. Roseo, delegato del Governo, e dal conte Grimani, per la Direzione generale della sanità pubblica. Tra le proposte esaminate sono notevoli quelle presentate dal prof. Roseo, concernenti vari problemi della più alta importanza igienica e sociale.

Per la tubercolosi, il delegato governativo italiano ha sostenuto la necessità della denunzia obbligatoria, temperandola secondo le esigenze dei vari paesi. Il prof. Roseo ha proposto che si provveda, in via provvisoria, con una convenzione internazionale, alla sorveglianza sanitaria periodica del personale impiegato nelle fabbriche di prodotti alimentari non sterilizzati, latterie, trattorie, cucine pubbliche, negli stabilimenti ove imbottigliano le acque minerali, nonchè dei direttori dei collegi e degli insegnanti delle comunità. Il prof. Roseo ha sostenuto che è necessario stabilire che alla lotta antitubercolare contribuiscano non soltanto gli ammalati ma anche le persone sane e che in genere sia creato, per la sorveglianza delle malattie infettive, un apposito organismo internazionale.

Per quanto concerne i problemi inerenti allo scambio del personale sanitario, il delegato italiano ha dimostrato l'utilità che tale scambio sia esteso ai funzionari addetti ai lavori di risanamento, ai direttori di istituti, nonchè a quelli dei vari laboratori scientifici e di istituti clinici, onde intensificare i rapporti intellettuali fra i tecnici e gli scienziati dei vari paesi che si interessano ai problemi sanitari. Il prof. Roseo ha anche sostenuto la necessità che tutti gli Stati rendano obbligatoria la vaccinazione, mediante provvedimenti legislativi.

Ha trattato infine l'argomento importante e delicato dei figli illegittimi, proponendo che venga condotta un'inchiesta generale sulla figliazione illegittima, allo scopo di stabilire tutte le ripercussioni che essa provoca in ogni ramo dell'attività sociale ed ha concretato la proposta che i figli illegittimi siano allevati nelle colonie, specialmente allo scopo di sottrarli al vizio e al delitto e per formarne utili lavoratori i quali allevieranno così automaticamente la disoccupazione dei vari paesi.

La riunione, prima di sciogliersi, su proposta del prof. Rosco, ha inviato un telegramma al ministro della Carità pubblica dell'Inghilterra, esprimendogli la gratitudine per l'ospitalità ricevuta nel suo paese.

L'opposizione parlamentare di Praga
accusa la coalizione di brogli elettorali

PRAGA, 17

La discussione odierna per le modificazioni alla legge sulla incompatibilità ha dato modo ai partiti dell'opposizione di esprimere il loro malcontento contro i metodi usati dai partiti di coalizione nelle elezioni. L'opposizione ha inscenato una dimostrazione con grida assordanti, specialmente durante l'esposizione fatta da un deputato del partito popolare slovacco, il quale raccontò che nelle elezioni a Neutra, il 6 aprile, fu dato incarico ai notai — ossia a persone investite di mandato ufficiale — di gettare nelle urne, ancora prima della votazione, da 100 a 150 schede per i partiti del Governo. Così avvenne che in undici comuni furono tolti al partito dell'oratore 370 voti, e assegnati — a spese del partito popolare slovacco, degli ebrei tedeschi e dei comunisti — ben 663 al partito agrario.

La seduta si chiuse con l'approvazione della legge sulla incompatibilità e la legge sui tribunali elettorali. Quindi la camera fu aggiornata a dopo le feste pasquali.

Il primo patriarca della chiesa czeco-slovacca

PRAGA, 17

Come si ricorda, nel 1920 è sorta in Czeco-Slovacchia la Chiesa nazionale czeco-slovacca. Il movimento è sorto specialmente per reagire contro il celibato del clero; poichè la Santa Sede non volle aderire alle pretese dei preti in cerca di moglie, questi si staccarono da Roma e fondarono la Chiesa czeco-slovacca, che presto si propagò, in modo che ora esistono cinque diocesi: una a Praga, una nella Moravia, una nella Slesia, una nella Slovacchia e una nella Boemia occidentale. I cinque vescovi hanno deciso di eleggere fra loro il patriarca. Si parla di quattro candidati, dei quali verranno ammessi tre alle elezioni. Il più quotato tra i candidati è il vescovo della Chiesa czeco-slovacca, dott. Farsky, l'iniziatore del movimento. A Pentecoste, il clero della Chiesa czeco-slovacca avrà il suo Congresso generale a Praga; il Congresso approverà la nomina del nuovo patriarca.

L'ammortizzazione del prestito bulgaro
e i creditori francesi

LONDRA, 17

I negoziati tra il Governo bulgaro ed i francesi detentori di obbligazioni relative al pagamento degli interessi e del fondo di ammortizzazione del prestito bulgaro sono stati definitivamente interrotti. I francesi domandano che il 38 per cento venga pagato in oro. I bulgari avevano già offerto precedentemente il 30 per cento, dopo di che salirono fino al 33 per cento, oltre il quale si rifiutarono di aderire. La delegazione bulgara a Parigi, capitanata da Buroff, ha ricevuto ordine di ritornare immediatamente a Sofia.

La Jugoslavia vieta l'esportazione di viveri
in Albania

LONDRA, 17

Il Governo jugoslavo ha proibito l'esportazione del grano e di altri viveri in Albania, ciò che verrà ad aumentare la penuria di alimenti già esistente in Albania. Il Governo serbo spiega questo suo provvedimento in relazione al fatto che numerosi banditi bulgari infestano i teerritori al confine albanese e che nonostante le amichevoli esortazioni fatte al Governo di Tirana questo non ha preso alcuna misura per affrontare il brigantaggio. I banditi fanno incursioni anche in territorio bulgaro partendo dalle loro basi albanesi, dove si sentono sicuri, e si rafforzano sempre più. Il provvedimento jugoslavo è però limitato alla zona del lago di Ocrida, ma servirà a condurre tutta la provincia di Korthla ad un vero stato di carestia. Se questo blocco parziale non si rivelerà efficace il Governo serbo lo estenderà a tutta la frontiera albanese.

Lasker vince il torneo scacchistico

LONDRA, 17

Si ha da New York che il torneo schacchistico internazionale è stato vinto dal dott. Lasker (Germania). Secondo è riuscito Capablanca (Cuba), terzo Alekin (Russia). La sconfitta di Capablanca che segue quella patita di fronte a Reti (Czecoslovacchia), per la prima volta dopo parecchi anni suscita grande sorpresa. Tuttavia Capablanca continua ad avere diritto al titolo di campione mondiale perchè questo titolo non era in discussione nel torneo testè chiusosi.

L'esame di Stato
per gli ingegneri e gli architetti

ROMA, 17

L'on. ministro Gentile ha ricevuto oggi l'ing. Salvadori in rappresentanza della sezione di Torino dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti, che gli ha presentato il seguente ordine del giorno: «La sezione di Torino dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani, gravemente preoccupata della possibilità che, ammettendosi all'esame di Stato per la professione di ingegnere i laureati in fisica ed eventualmente anche coloro che conseguissero altre lauree riconosciute per regio decreto a norma dell'art. 1 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, si costituisca un incentivo ai giovani a seguire ordinamenti scolastici meno onerosi, sia didatticamente che finanziariamente, anche a costo di una meno completa preparazione alla professione, pur riconoscendo che un'ampia libertà sia da auspicarsi in quanto può favorire lo sviluppo e l'evoluzione delle nostre maggiori istituzioni scolastiche, ritiene che dalle garanzie tradizionalmente costituite da piani di studi tassativamente stabiliti per tutti, si possa e si debba derogare solo in quanto l'esame di Stato, per estensione e serietà, sia tale da costituire esso stesso la garanzia migliore della completa preparazione scientifica e tecnica dei futuri professionisti, e fa voti: 1) che vi sia pareggio d'onere finanziario; 2) che l'esame di Stato non si riduca ad una sterile esposizione mnemonica di notizie e di argomenti singoli, seppure importanti, ma investa ed accerti la formazione e la maturità di pensiero del candidato, nonchè la sua capacità di coordinare le nozioni fondamentali della scienza ai fini della tecnica; 3) che esso costituisca non soltanto l'indispensabile controllo della preparazione dei singoli candidati, ma, attraverso i risultati delle prove individuali, assurga ad una vera e propria valutazione dell'opera dei docenti, sicchè reagendo sugli ordinamenti delle singole scuole, promuova fra esse una sana e nobile gara; 4) che un conveniente numero dei membri delle commissioni giudicatrici sia scelto fra le persone che, con maggiore autorità e prestigio esercitano la professione, e che anzi queste persone vengano, sempre quando sia possibile, designate dalle associazioni tecniche e dai consigli degli ordini professionali; 5) che le eventuali transazioni suggerite nei riguardi della abilitazione ad altre professioni e che potrebbero ridurre l'esame di Stato ad un inutile o addirittura dannoso duplicato dell'esame di laurea, non abbiano a ripercuotersi sull'ordinamento dell'esame per la professione di ingegnere; 6) che in particolare nessuna disposizione transitoria, che riuscirebbe poi in pratica difficilissima ad abrogare, attenui, in occasione della sua prima applicazione, le modalità caratteristiche essenziali dell'esame, sicchè si abbia subito e da tutti, docenti e studenti, la precisa sensazione dell'assoluta serietà e della fondamentale importanza del nuovo istituto che è stato opportunamente introdotto nei nostri ordinamenti universitari.»

L'on. Gentile ha dichiarato che l'ordine del giorno merita di essere preso in seria considerazione, e che già per molte parti di esso il Ministero ha preparato i provvedimenti relativi.

Il Convegno Nazionale
delle Corporazioni della scuola

ROMA, 17.

Stamane, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno nazionale della Corporazione della scuola al teatro Argentina, con l'intervento del sottosegretario alla P. I. on. Dario Lupi in rappresentanza del Governo e del ministro Gentile, e dell'on. Edmondo Rossoni, segretario generale della Confederazione delle corporazioni fasciste.

Il convegno è stato aperto col discorso inaugurale dell'on. Lupi, al quale ha fatto seguito la relazione di Edmondo Rossoni sui rapporti tra la scuola e le corporazioni. Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori del congresso con il secondo comma dell'ordine del giorno, riguardante l'organizzazione della Corporazione stessa. In argomento, oltre ai numerosi delegati delle varie province, hanno fatto un'ampia esposizione su quella che è l'attuale situazione sindacale della regione Giulia, i rispettivi delegati, prof. G. Garasini per Udine, prof. G. Venuti e il maestro P. Zoldan per Trieste, il professore Lana e maestro S. Fabretti per l'Istria. La relazione di detti delegati ha messo in evidenza le speciali condizioni della regione specialmente per quanto riguarda gli insegnanti di scuole alloglotte i quali, nella maggior parte, sono entrati nella Corporazione della scuola. Anche i delegati di Trento e di Fiume hanno esposto sulla situazione locale intorno allo stesso oggetto.

La prima giornata dei lavori, improntata ad uno schietto spirito di affratellamento tra tutte le categorie di insegnanti e ad un sentito patriottismo, si è chiusa con un voto di plauso al Governo nazionale e al comm. Rossoni e con la deliberazione di portare una corona d'alloro, omaggio doveroso dei congressisti sulla tomba del Milite Ignoto.

Una iniziativa benefica dei "Cavalieri del lavoro,,

ROMA, 17

Ad iniziativa della Federazione dei Cavalieri del lavoro, presieduta dall'on. Raineri, sono state gettate le basi e raccolte già cospicue elargizioni per una fondazione nazionale intesa ad assegnare borse per i figli di quelli insigniti della decorazione della Stella al merito del lavoro istituita con recente decreto per i lavoratori manovali. Ad assicurare il successo della benefica iniziativa, alla quale ha dato il suo alto patronato S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, si sta costituendo, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, un Comitato nazionale, del quale fanno parte eminenti personalità del mondo industriale, commerciale ed agricolo delle associazioni patriottiche e di istituti di pubblica assistenza. La sottoscrizione nazionale verrà aperta a Trento in occasione del sesto congresso che i Cavalieri del lavoro terranno colà dal 18 al 24 maggio prossimo.

Il Consiglio del "Nastro Azzurro,,
ricevuto dall'on. Torre

ROMA, 17

Oggi, il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, in occasione della riunione tenuta nella sua sede della ex villa Patrizi, è stato ricevuto dall'on. Edoardo Torre, decorato di 4 medaglie al valor militare, al quale è stata consegnata la tessera di iscrizione all'Istituto. L'on. Torre, nel ringraziare il Consiglio per il gradito omaggio e per le parole rivoltegli, ha espresso la sua soddisfazione di far parte dell'Istituto ed ha assicurato che, come sempre, non mancherà di dare il suo benevolo interessamento agli ex combattenti.

Il ritorno dall'Africa del Duca delle Puglie

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che è stato oggi di passaggio colà il Duca delle Puglie, Amedeo, reduce dal suo lungo viaggio in Africa.

Con lui era il fratello principe Aimone duca di Spoleto che era andato ad incontrarlo a Parigi.

I due principi hanno proseguito stasera stessa per Napoli.

Il voto del Senato americano
e gli interessi italiani per l'emigrazione

ROMA, 17

A proposito del voto di ieri del Senato americano sul progetto di legge che limita l'immigrazione straniera negli Stati Uniti, negli ambienti diplomatici si esprime la speranza che si terrà conto dei legittimi rilievi dell'Italia, i cui interessi sarebbero particolarmente ed ingiustamente colpiti ove la nuova quota dell'immigrazione fosse calcolata sul censimento del 1890, e si confida che il voto del Senato e le conseguenti decisioni del Comitato misto risolveranno il grave problema favorevolmente al censimento del 1910, tenendo presente che in tal senso lo stesso Governo di Washington aveva fatto conoscere il suo pensiero alla Commissione per l'immigrazione, cui si deve appunto la modifica del progetto così come esso viene presentato al Senato. Tali la situazione e le previsioni fino a ieri. Si tratta ora di sapere se nella giornata di ieri il Senato ha votato tutta la legge o se si è limitato alla parte riguardante l'immigrazione giapponese e dato che abbia votato l'intera legge se abbia mantenuto la modificazione apportata dalla Commissione e cioè la data del 1910 oppure se sia tornato alla data del 1890.

La Regina madre visita i SS. Sepolcri

ROMA, 17

Nel pomeriggio, la Regina Margherita, in automobile, accompagnata dalla contessa Pez di Villamarina e dal gentiluomo d'onore, ha iniziato la visita dei Sepolcri. L'Augusta signora si è recata anzitutto nella chiesa di S. Camillo, che è la sua parrocchia, quindi a Santa Maria degli Angeli, a S. Silvestro, a S. Agnese di Piazza Navona, a S. Carlo di Catinari, a S. Maria del Buon Consiglio. In ogni chiesa, la Regina Madre è stata ricevuta dal parroco, circondato dal capitolo locale. S. M. è rientrata alle ore 16.30 a palazzo Margherita.

Il Re alla festa dell'Università di Napoli
La sua nomina a dottore onorario

NAPOLI, 17

All'Università vi è grande movimento per i preparativi delle feste per la ricorrenza del settimo centenario della fondazione dello Studio. Si assicura intanto che il Re, accompagnato dal ministro Gentile, verrà a Napoli il 3 maggio, trattenendovisi però poche ore. Secondo le prime notizie, si afferma che il Re si imbarcherebbe ad Anzio a bordo di un cacciatorpediniere ed a Napoli sbarcherebbe all'Arsenale, salendo alla Reggia per la scala interna donde, per il passaggio privato, andrebbe al Teatro San Carlo, ove si terrà la cerimonia inaugurale. Per l'occasione, la facoltà di lettere e filosofia, della quale è preside l'illustre professore Michelangelo Schipa, seguendo l'uso delle Università inglesi e tedesche, offrirà la laurea in lettere ad «honorem» al Re in riconoscimento dei suoi studi numismatici e soprattutto per il «Corpus numerorum italicorum». In questa occasione sarà offerta al Sovrano una riproduzione in oro e smalto dell'antica commenda dell'ordine di S. Tommaso D'Aquino che prima del 1880 era il distintivo ufficiale dei professori ordinari dell'Università di Napoli.

Le contravvenzioni per gli scritti abusivi
negli stampati

ROMA, 17

Il Ministero delle Poste e Telegrafi conferma che le contravvenzioni al divieto di aggiungere scritti abusivi nei giornali e nelle stampe periodiche in genere spediti di seconda mano, potranno continuare ad essere transatte in via amministrativa. Avverto però che dal 1.o maggio p. v. l'importo dell'oblazione da versarsi dai mittenti per transigere ciascuna delle contravvenzioni della specie, sarà elevato da lire 5 a lire 20.

La sistemazione finanziaria dei Comuni istriani
Le proposte dei Consigli tecnici nazionali del P. N. F.

POLA, 17

E' ritornato da Roma il cav. dott. Alessandro Voltolina, capo del dipartimento comunale della Giunta provinciale dell'Istria, il quale, incaricato dai Consigli tecnici nazionali del P. N. F., ha elaborato con particolare cura e con rara competenza un programma per la sistemazione finanziaria dei Comuni istriani, programma che egli stesso ha illustrato ai vari ministri e capisezioni, trovando presso tutti il più largo consenso ed appoggio all'opera sua.

Le attuali condizioni dei Comuni istriani

In una relazione che il dott. Voltolina ha presentato al Governo, è detto che l'attuale problema fondamentale dell'Istria s'imposta in modo centrale sulla sistemazione finanziaria degli Enti locali, i quali concatenati e ingranati com'erano tra loro oltre che nei riguardi legali-amministrativi, anche in quelli finanziari sulla base ed a norma della legislazione amministrativa del vecchio regime, si presentano sotto forma e sono anche sostanzialmente interdipendenti e interferenti tra di loro. Ond'è che, sanata in modo radicale e completo la triste e precaria situazione finanziaria dei Comuni, questo provvedimento di sanazione s'incide e si ripercuote favorevolmente sull'Ente provinciale, che, è creditore verso i Comuni per la somma di parecchi milioni, derivanti dai titoli di spese ospedalizie, tasse scolastiche, anticipazioni e mutui erogati dal fondo provinciale e confraternale, residui passivi per contributi verso il fondo provinciale di pensione a favore degli impiegati e medici comunali, istituito con la legge 12 agosto 1907.

Vista la difficoltà o addirittura l'impossibilità di adottare un provvedimento governativo largo e generoso, consistente nell'erogazione di una sovvenzione gratuita non rimborsabile, di lire 13.793.568, come in un primo tempo chiesta per i 45 comuni dell'Istria versanti in condizioni finanziarie precarissime, e considerato che nell'attuale momento si può prescindere dall'esecuzione di alcune opere pubbliche, proposte da 13 Comuni per l'ammontare complessivo di lire 3.011.400, si è pensato di restringere e sfrondare i postulati finanziari dei Comuni al minimo possibile, affine di agevolare l'adozione del provvedimento governativo invocato.

Con dati esatti e precisi è stata compilata una tabella, dalla quale risulta che il fabbisogno minimo atto a sanare in modo soddisfacente la situazione molto grave di tutti i Comuni dell'Istria, ascenderebbe alla somma di lire 21.706.647, nella quale cifra sono compresi i due milioni chiesti dal Municipio di Pola per la formazione a censo basso del capitale di esercizio indispensabile per il regolare funzionamento degli Stabilimenti comunali e del civico Monte di Pietà, perseguente finalità di carattere sociale a favore della classe bisognosa della popolazione.

Con questo provvedimento si appagherebbero appena i postulati finanziari di tutti i Comuni dell'Istria e si farebbe opera supremamente provvida e nei riguardi economici ed in quelli politico-nazionali ed amministrativi, come del resto si fece già per i Comuni di Trieste, Fiume, Zara e per quelli dell'Alto Adige. Senza questa azione pronta del Governo nazionale, i Comuni dell'Istria continuerebbero a vivacchiare miseramente e stentatamente, a passare di crisi in crisi e non potrebbero mai più ritornare alla normalità della vita amministrativa, perchè non si troverebbero neanche degli amministratori disposti a sobbarcarsi ad un onere gravosissimo e superiore alle loro forze, onde tutti i Comuni istriani, che contano al loro attivo una nobile tradizione secolare di non inglorioso spirito amministrativo e politico-nazionale, sarebbero per forza di cose ridotti acefali e disertati dai loro amministratori naturali e legali. Causa gli avvenimenti bellici e la crisi economica del dopoguerra, i Comuni dell'Istria si ridussero in uno stato di spaventoso immiserimento e di profondo dissesto finanziario e poterono continuare la loro vita grama e stentata grazie alle risorse delle aziende comunali d'approvvigionamento o col mezzo di sovvenzioni e debiti a getto continuo, e col lasciare scoperte fatture per ogni genere di forniture e somministrazioni, per cui non si va errati affermando che le passività comunali in questo critico periodo per lo meno si triplicarono, mentre nell'anteguerra i Comuni istriani conducevano una vita amministrativa modesta e tranquilla sì, ma anche laboriosa e fattiva, e in vari Comuni maggiori, molto movimentata e piena di iniziative e di progresso in ogni campo della vita pubblica comunale.

Ora i comuni, assillati e premuti dai loro vari creditori, debbono essere messi in una situazione finanziaria sicura, salda e d'assesto integrale anche per poter adempiere a tutti i loro obblighi legali vecchi ed ai nuovi loro accollati dalla nuova legislazione amministrativa, come il totale pagamento delle spese ospedaliere e gli oneri derivanti dalla azienda scolastica che andrà a gravare considerevolmente i bilanci dei comuni.

Come si può affrontare la situazione

Dato lo stato allarmante in cui si trovano i comuni istriani, bisogna tagliare il male alle radici, perchè adottando mezze misure, mezzi termini, non si risolverebbe nulla e si perpetuerebbe una condizione di cose, che a lungo andare, diverrebbe cancrenosa e non potrebbe essere sanata che con ingenti sacrifici da parte dello Stato, il quale, del resto, ha a sua disposizione il fondo residuo ridotto ora a circa 15.000.000 esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti ed i civanzi di gestione del cessato Commissariato generale civile in Trieste e quelli derivanti dai risparmi realizzati nel cambio della valuta nell'ammontare complessivo di circa lire 70.000.000.

L'unica e sola via da battere nella soluzione dell'importante e fondamentale problema dell'Istria è quella di mettere i comuni nella possibilità di liberarsi dall'onere insopportabile ed assorbente gran parte delle risorse dei loro bilanci, di pagare annui censi a volte altissimi per il servizio finanziario dei loro mutui passivi. E' perciò il Governo nazionale dovrebbe senza frapporre tempo in mezzo deliberare: 1) di accollarsi il pagamento della differenza del 2.50 per cento sugli interessi annui del 5 per cento per i mutui, già contratti da 32 comuni con l'Istituto di Credito Comunale dell'Istria nell'ammontare complessivo di lire 8 milioni 304.954.11, vale a dire annue lire 207.623.85 sino all'ammortizzazione integrale dei mutui; 2) d'assumersi il collocamento a finanziamento a quotazione favorevole del 95 per cento od al massimo 90 per cento sul valore nominale di 100 delle obbligazioni comunali, da emettersi da parte dell'Istituto di Credito Comunale per la somma complessiva di lire 21.706.647.44, che potrebbe, occorrendo, essere suscettibile d'una ulteriore riduzione di lire 2.000.000 nei riguardi delle domande speciali del Comune di Pola, che però è il più bisognevole d'aiuti e merita la considerazione peculiare e più benevola del Governo Nazionale; 3) di contribuire col 2.50 per cento al pagamento degli interessi annui — da contrarsi da parte di 46 comuni con l'Istituto di Credito Comunale dell'Istria — per la somma di lire 21 milioni 706.647.44, vale a dire annue lire 542.666.17 per il periodo di 50 anni, durante il quale debbono venir estinte, mediante regolari estrazioni a sorte, alla pari tutte le obbligazioni comunali emesse per il mutuo, con che lo Stato viene a ricuperare una parte del contributo a favore dei comuni lucrando la differenza dello sconto rispettivamente del 5 per cento e 10 per cento sul valore nominale delle obbligazioni.

Il radiotelefono e tutti gli altri premi, scelti, ricchi e numerosi, hanno suscitato grande curiosità fra tutti i nostri lettori ed amici.

Il mistero della cassa di cipresso: il pernio su cui s'aggira il romanzo «CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI», che si sta pubblicando nel *Piccolo della Sera*, accenna fin da ora ad avere eccezionale numero di... rivelatori. Ed il numero va aumentando di giorno in giorno, tanto più che il romanzo si può cominciare a leggere in qualsiasi giorno, essendo ogni puntata preceduta da ampio ed esteso riassunto delle appendici già pubblicate.

Inoltre, chiunque può ritirare gratuitamente al *Piccolo*, via Silvio Pellico N. 6, II, le prime appendici del romanzo e le norme del concorso.

Il Congresso Stenografico Nazionale

TORINO, 17.

Stamane, nel salone della mole Antonelliana, si è inaugurato il V congresso stenografico nazionale della scuola Gabelsberger-Noe e il congresso dei soci dell'Associazione magistrale stenografica. Erano presenti numerose autorità. Avevano inviato la loro adesione il ministro Gentile, presidente del comitato d'onore, e l'on. Teofilo Rossi.

Parlarono il comm. Tedeschi, presidente della Società stenografica di Torino, il cav. Mussa presidente della Federazione delle associazioni stenografiche, il prof. Du Ban presidente dell'Unione stenografica triestina. Il prof. Alibrandi di Padova commemorò gli stenografi morti in guerra.

Nella seduta pomeridiana si sono discussi i temi: «Stenografia e diplomazia», relatore dott. cav. Pariset di Parma; «La stenografia nelle amministrazioni locali», relatore Agostoni di Pavia; «Stenografia e giustizia», relatore prof. cav. Quitadamo di Napoli. Sono stati presentati vari ordini del giorno sugli argomenti che sono stati approvati all'unanimità.

Alle ore 18 ha avuto luogo nella sala del Consiglio comunale un ricevimento in onore dei congressisti offerto dal Municipio di Torino. Il commissario regio, barone La Via, ha rivolto parole di omaggio e di augurio agli intervenuti giunti a Torino d'ogni parte d'Italia. A lui risposero vari oratori. Da ultimo, il prof. on. Vittorio Cian che ha portato il saluto di S. E. il Presidente del Consiglio. Tutti i presenti hanno acclamato al Re, all'Italia e al Capo del Governo. E' seguito un sontuoso rinfresco offerto dal Comune ai partecipanti al congresso.

Le tragedie dell'aviazione

ROMA, 17

Stamane il tenente aviatore Pier Domenico Giovannuzzi, addetto all'ufficio materiali del Comando generale, si è alzato dal campo di Cerveteri per un volo di allenamento. Per una «panne» al motore l'apparecchio si è avvitato ed è precipitato a terra. L'aeroplano è andato in frantumi; l'aviatore, gravemente ferito, è stato raccolto da alcuni contadini presso il ponte Galera. Il capostazione fece fermare il direttissimo che passava per quella stazione poco dopo l'incidente e il tenente Giovannuzzi fu così trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale militare del Celio. I sanitari hanno constatato che il tenente Giovannuzzi nella caduta ha riportato la rottura della gamba sinistra, lesioni al naso e lo spappolamento dell'occhio destro e altre contusioni. Il suo stato è grave.

L'attività della Filologica friulana

UDINE, 17

Con l'intervento dei consiglieri di Gorizia, la Società Filologica Friulana tenne una delle sue sedute annuali.

Dopo alcune interessanti comunicazioni del reggente conte Giacomo di Prampero, ed avere pienamente approvate le disposizioni da lui prese, si passò a trattare l'ordine del giorno. Tra i vari argomenti che si discussero tenne il primo posto l'ampia relazione del prof. Ugo Pellis sull'Atlante linguistico italiano a proposito del quale egli assicurò il vivo interessamento morale e finanziario dimostrato dal Governo, riservandosi di far conoscere l'importante iniziativa della S. F. F. a mezzo di articoli su giornali e riviste e con conferenze tenute da competenti nei vari centri intellettuali del Regno.

I vari incaricati riferirono circa le pubblicazioni della S. F. F., fra le quali sono da annoverarsi i «Versi Friulani» di Spartaco Muratti, già in vendita; le «Poesie» di Ermes di Colloredo e le «Villotte Friulane (II fascicolo) già innanzi nel lavoro di stampa; il «Vocabolario Tascabile Friulano», che uno dei prossimi anni verrà dato in dono ai soci della Filologica.

In modo speciale la Commissione per il «Libro Friulano» che sarà adottato nelle scuole elementari il prossimo anno scolastico, diede ragguaglio dell'opera compiuta, notificando che anche il lavoro di stampa è a buon punto. Il prof. Pellis colse l'occasione per dichiarare che la S. F. F. con l'antologia provvisoria di prose vecchie e poesie friulane per l'anno in corso, fu la prima in Italia a porre in attività, di propria iniziativa, i recenti decreti ministeriali scolastici.

Circa la Carta del Friuli, curata dai prof. Olinto Marinelli e Ugo Pellis, fu riferito che essa sarà pronta e dispensata ai soci della Filologica in regola col pagamento delle quote del 1924, nella prossima estate. La pubblicazione della Carta, dato il valore dei collaboratori ed i nuovissimi criteri adottati, specie in relazione alla toponomastica della Venezia Giulia, segnerà un avvenimento cartografico di singolare importanza.

Fu inoltre deliberato di prendere accordi coll'Istituto dell'emigrazione friulana perchè la Società possa svolgere la sua opera di friulanità presso i connazionali all'estero. Fu riferito poi sulla situazione dei soci che, tenendo calcolo degli attivi, sorpassano già i duemila; del lavoro di propaganda nel goriziano, della diffusione del cartello «Furlans fevelait furlan»; della Biblioteca circolante, importantissima istituzione patriottica diretta alla penetrazione morale italiana tra gli sloveni entro i nuovi confini, della quale sarà parlato in seguito; della sistemazione della sede; della rivista che sarà spedita ai soci fra giorni, ecc.

Circa i concorsi furono già banditi quelli per un lavoro drammatico e per le villotte, mentre tr abreve saranno diramati gli altri.

Per quel che riguarda il cartello «Furlans fevelait furlan» fu esclusa la necessità di dare spiegazioni al pubblico intelligente sulla sua opportunità ed utilità, bastando a ciò quanto fu scritto in proposito da competenti quali il prof. de Caporiacco, ecc.

Trattato infine di altre cose di minore importanza, il presidente signor A. Michelstaedter ringraziò i consiglieri udinesi, e specialmente il reggente, per la loro attività a pro della Società, la quale oggi può essere considerata tra i più attivi sodalizi culturali del Veneto e d'Italia.

L'inaugurazione di una lapide a Giusto Muratti

UDINE, 17

Lunedì, Natale di Roma, verrà scoperta una lapide che ricorda l'illustre patriota triestino, tanto caro alla cittadinanza udinese. La lapide che sarà scoperta alle 10.30, presenti tutte le autorità, è posta sulla facciata del palazzo in via Zanon N. 2, palazzo che abitava il venerato patriota.

Il commissario prefettizio on. grand'uff. Spezzotti, ha pubblicato il seguente manifesto invitante la cittadinanza a partecipare alla solenne cerimonia:

«Concittadini. Il 21 aprile sarà scoperta la lapide in onore di Giusto Muratti, che un gruppo di memori amici ed estimatori offrì al Comune e volle murata sulla casa ch'Egli abitò nei lunghi anni del bando della sua Trieste, e dove morì prima di veder attuato il sogno della Sua vita.

Il garibaldino di Bezzecca e di Villa Glori doveva essere ricordato con segno perenne nella città che l'ospitò affettuosamente, come una seconda madre. Ma per noi, udinesi, il ricordo del garibaldino si completa singolarmente della mirabile opera patriottica ch'Egli intraprese e non tralasciò nel periodo più mortificante della vita nazionale, fino alla grande guerra, dell'opera accorta e paziente di incitamento, di cospirazione, di soccorso che Egli qui svolse ad alimentare di qui la fede e favorire nelle terre irredente le condizioni spirituali di quel riscatto che a troppi sembrava follia attendere.

Nel giorno anniversario di Roma, accorrendo alla modesta cerimonia, voi renderete omaggio a chi altamente impersonò, negli anni dolorosi, l'intima fraternità antiaustriaca di Udine e Trieste».

COMUNICATI *)

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Sede Sociale a Genova
Direzione Centrale a Milano
Capitale L. 300.000.000 — Riserva L. 110.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per le ore 14.30 del giorno 28 aprile 1924 in Genova, nello stabile della Società, piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Proposta di aumento del capitale sociale. Deliberazioni circa il relativo ammontare e circa le condizioni concernenti le azioni emittende.

Non raggiungendosi il numero determinato dall'art. 11 dello Statuto per la validità dell'Assemblea, questa è fin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo giorno 29 aprile 1924 alla medesima ora e nei medesimi locali, a sensi dell'art. 19 dello Statuto.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore o i documenti rappresentativi di azioni nominative (ricevute provvisorie-certificati provvisori o definitivi) non più tardi del 24 aprile presso una delle Casse Sociali.

Genova, 12 aprile 1924.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 17.30: secretaire-sopramobile, quadro del Tominz, guarnitura da caminetto, tappeti Belucistan, studio in quercia tinta, servizio da the e dessert giapponese, lampada elettrica, violino, credenza noce, tavolo, divano, letti ecc.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che col 19 corrente verrà adibito al servizio delle linee celeri TRIESTE-DALMAZIA e TRIESTE-VENEZIA il celerissimo piroscafo a doppia elica «PALATINO», in sostituzione del piroscafo «Duino».

Fanfani di Firenze
All'Hotel de la Ville
espone oggi e domani
Cappelli Modello

Grande Caffè-Ristorante
PORTICI DI CHIOZZA
Domani 19 si inizieranno i
Grandi concerti serali
con i migliori elementi del Sindacato Orchestrale.
Primo violino: maestro Borsatti
Pianista: maestro Leban
Nessun aumento sulle consumazioni.
I proprietari:
COZZI e TRAVAIN

Premiata Fabbrica Cappelli e Modisteria
E. COGOI
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo
La più grande scelta di forme ultima novità per riformature cappelli di paglia.
Assortimento cappelli modisteria a prezzi di assoluta reclame.

Baker's Cognac Fine Champagne

Lingue
BERLITZ SCHOOL
ISTITUTO MONDIALE
fondato nel 1878
Corsi Primaverili
Grammatica applicata
Conversazione
Corrispondenza commerciale
Letteratura
Lezioni private e gruppi
TRIESTE, via Torre Bianca N. 21

Nuovi arrivi
MOBILI
Vendita con garanzia
50 camere da letto, interamente legno duro massiccio, faggio, acero, frassino, mogano, pero, qualità extra-forte, lucidatissime, psiche tre specchi, prezzo senza concorrenza. Raccomandabili per Alberghi, Ville estive, ecc. Vendonsi anche camere per 1 persona.
M. STEINER
S. a g. l.
Via Geppa 17 — Via Paulliana 1 angolo piazza Stazione
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia.

Rappresentanti
attivi, seri, cerca subito ogni provincia o regione importante CASA TEDESCA, introdotta in tutto il mondo, per ottimo, intenso lavoro fortemente rimunerativo, coi suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Necessitano serie referenze e piccolo capitale. Per schiarimenti e richieste:
SOCIETA' APPARECCHI WOHLMUTH
Milano 12, Via P. Umberto 17.

Durante le frequenti epidemie
di tosse pagana furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina» marca «Pertinax» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Battle Axe Jamaica Rum

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale approva il preventivo per il 1924

Il numero indice - Le aziende degli acquedotti e delle tramvie - Le conclusioni - La fine della discussione e la chiusura della sessione - Saluti e auguri

Nella seduta di ieri sera, il bilancio preventivo per il 1924 è stato votato dal Consiglio comunale. L'avere anticipato la seduta di mezz'ora è servito a che alle 19.30 fosse raggiunto il numero legale. Presiede il sindaco senatore Pitacco.

Sull'aumento del numero indice della vita

In sede di interrogazioni prende la parola il cons. Juraga il quale avendo rilevato dai documenti forniti dall'ufficio del lavoro municipale l'avvenuto aumento nel numero indice della vita per il mese di marzo chiede quali provvedimenti in conseguenza intenda adottare la Giunta a favore degli impiegati e salariati del Comune.

Fano sullo stesso argomento non condivide le idee di Juraga, sebbene convenga sull'aumento del numero indice. Egli — dice — ha esaminato il diagramma compilato dall'ufficio lavoro e le spiegazioni allegate, dalle quali risulta che effettivamente alcuni generi di prima necessità — specie le verdure — sono aumentati di prezzo in proporzione assai maggiore di quanto ragionevolmente non potesse fare supporre l'applicazione del dazio di consumo. In altre parole, ove il dazio di consumo pesa per un indice — ad esempio — eguale a due, l'aumento dei prezzi assurse a venti e più. Invita perciò l'assessore all'annona di spiegare la massima energia contro i rivenditori che approfittando dell'applicazione del dazio abbiano esagerato i prezzi dei generi, ed ove occorra adotti il calmiere a simiglianza di Torino.

Il Sindaco assicura che la Giunta si occupa e preoccupa della cosa. L'assessore Arch avvisa però che gli aumenti su alcuni generi, più che dal dazio di consumo di nuova applicazione, vengano determinati dalle variazioni dei prezzi originari nei mercati di acquisto. Insomma, sono i prezzi all'ingrosso e all'origine i quali influiscono direttamente su quelli al dettaglio.

Circa le verdure osserva che in questi ultimi tempi vi furono meno arrivi sul mercato forse per la penuria della produzione; inoltre vi è stata una ricerca straordinaria da parte dei centri minori che si riforniscono a Trieste. Comunque il loro prezzo al dettaglio corrisponde a quello di prima ma[illegible], aumentato di una ragionevole percentuale. Assicura, infine, che l'ufficio annona segue con la massima diligenza l'andamento dei mercati e i prezzi relativi e che ove sia il caso, agirà con la massima energia verso coloro che abusano a danno dei consumatori.

Al cons. Juraga osserva inoltre che l'aumento del numero indice è lieve e tanto più lieve sarebbe se nella sua determinazione si fosse tenuto conto della carne congelata come alimento ormai generalizzato e venduto a prezzo assai inferiore della carne fresca, cosa che fin qui non è stata fatta.

Si ritorna così al bilancio e precisamente all'allegato 3.

Il servizio degli acquedotti

L'assessore De Parente illustra analiticamente le cifre contenute nel bilancio particolare dell'acquedotto. Nega che vi sia stata diminuzione nel consumo dell'acqua sebbene ammetta che una certa diminuzione siasi verificata nel convogliamento. La ragione di ciò deve però attribuirsi alle minori perdite in confronto del passato per le migliorie apportate alle condutture. Annunzia che è allo studio un nuovo regolamento degli acquedotti, basato sulle tariffe dell'acqua delle altre città. Confuta a base di cifre l'argomento addotto da qualche consigliere che l'acqua cioè a Trieste costa esageratamente. Cita il caso di Milano la cui acqua è sollevata solo a 30 metri, mentre a Trieste deve superare un dislivello di 130 metri, la qual cosa ha certamente influenza nel prezzo. Nota che solo Genova, per le sue condizioni topografiche, possa paragonarsi a Trieste nei rispetti degli acquedotti, sol che il Comune di Genova — dove l'acqua si vende qualche cosa meno che a Trieste — ha introdotto nel regolamento le garanzie di un minimo consumo, la qual cosa non è ancora stata fatta da noi. Ammette l'utilità di dare un grande sviluppo al consumo dell'acqua, ma in tal caso occorre fin d'ora considerare che l'attuale disponibilità non sarebbe più sufficiente per cui si renderebbe necessaria la costruzione di un nuovo acquedotto. Esamina il capitolo delle spese. Sui miglioramenti della conduttura dà assicurazioni che le somme impostate saranno effettivamente impiegate nei relativi lavori. Rileva le economie raggiunte specie nell'officina di riparazione e nel personale. Dà infine affidamento al Consiglio che nulla sarà trascurato onde porre il servizio degli acquedotti in condizioni da soddisfare gl'interessi e i bisogni dei cittadini. (*Bene*).

Le critiche al bilancio degli acquedotti

Fonda. Comincia con l'osservare che l'imposizione effettiva ai cittadini superi le 188 lire annunciate dalla Giunta, perocchè a tale cifra occorre aggiungere gli 8 e più milioni di arretrati d'imposte e le forti tasse di monopolio sul gas, sulla elettricità e sull'acqua. Le aziende — secondo l'oratore — sono gestite in regime di monopolio e non con criteri industriali, per cui le entrate e le uscite sono da riguardarsi quali tasse di monopolio, il cui ammontare non è possibile calcolare attraverso il bilancio, neanche approssimativamente. Solo indirettamente tali utili si riesce a definire, confrontando cioè, i prezzi usati qui con quelli di altre città del Regno. Secondo l'oratore i prezzi delle nostre aziende sono notevolmente superiori che altrove, dove la produzione e distribuzione sono affidate a società private. Sostiene quindi che tali tasse di monopolio abbiano a cessare o quanto meno diminuire, ed enumera i motivi, sui quali si dilunga.

Venendo ai particolari, per quanto riflette il gas, propone una riduzione di 0.10 per il secondo semestre di quest'anno, la qual cosa importerebbe una minore entrata di 700.000 lire, che suggerisce come coprire.

Circa il bilancio dell'azienda elettrica, osserva che il preventivo di vendita di sei milioni di K. W. O. sia troppo scarso. Egli invece ammette una vendita di 8 milioni e mezzo di K. W. O., con un maggiore utile quindi di 2 milioni di lire, con che sarebbe concesso diminuire il prezzo attuale dell'energia-luce. Esamina le poste delle investizioni, e propone che gl'importi relativi — conglobati in 3 milioni e mezzo — vengano devoluti per riduzione della tariffa dell'energia elettrica, a cominciare dal secondo semestre di quest'anno.

Peggiore di tutti — secondo l'oratore — è lo stato di servizio degli acquedotti, che perciò abbisogna di energiche cure. Dice che mentre nel 1920 l'acqua fornita per ogni abitante era di litri 95, successivamente si è ridotta a 80 per il 1921, a 77 per il 1922 e meno per il 1923. Che tolta la quantità — il 22 per cento — impiegata per navigli e ferrovie, restano 60 litri per abitante al giorno. Si attarda quindi sui preventivi precedenti, per dimostrare che i due nuovi acquedotti — Zaule e Randaccio — pur essendo costati 10 milioni, nessun vantaggio abbiano arrecato alla città, ma che nonpertanto gravano per 28 cent. al metro cubo d'acqua consumata, donde l'eccessivo prezzo di vendita.

Nega che gli acquedotti possano avere carattere industriale, perocchè rispondono a bisogni generali di pubblica salute, per cui non approva l'inserzione nel bilancio degli acquedotti del mutuo di 10 milioni al 6.25 per cento a favore del Banco S. Paolo. Seguitando su questo tema rileva che i due nuovi acquedotti — azionati elettricamente — e perciò più economici — sono invece considerati quale riserva di quello dell'Aurisina, il cui azionamento è più costoso perchè a nafta. Finisce col proporre anche qui la riduzione a 80 cent. il metro cubo indistintamente, con una minore entrata al bilancio speciale di 600 mila lire che verrebbero coperte dal maggior consumo e da altri cespiti che indica specificatamente.

Conclude che il Comune deve rinunciare a qualsiasi utile, ridurre quello che a lui sembrano enormi spese di amministrazione; allacciare alla rete idrica tutte le case, abolire il contatore collettivo ecc.

Lucatelli è contrario a qualsiasi riduzione nei prezzi fin quando non sia sanato completamente il bilancio.

Muratti si associa e raccomanda l'adozione dei contatori individuali e l'abolizione di quelli collettivi.

L'assessore De Parente non crede che per l'ingordigia dimostrata da alcuni padroni di casa si debba negare la bontà alle diminuzioni dei prezzi. Trova esagerati gli argomenti esposti dal cons. Fonda. Tutti sanno — egli dice — che con l'Aurisina e Zaule, l'acqua convogliata era insufficiente ai bisogni cittadini. Insiste sull'avvenuto aumento del consumo. Del resto — soggiunge — la potenzialità degli acquedotti è limitata. E' d'accordo sulle misure dirette ad un ulteriore aumento del consumo, ma per ciò occorre fin d'ora pensare a nuovi provvedimenti per un prossimo futuro. Prega, infine, il Consiglio, di votare il bilancio.

Ai voti, il bilancio degli acquedotti è approvato all'unanimità meno uno.

Il Consiglio vota le conclusioni

E' la volta del servizio delle tramvie municipali; ma quando l'assessore De Parente si alza per l'esame del relativo bilancio, quasi tutto il Consiglio rumorosamente esprime la sua approvazione, per cui è evidente che non si senta il bisogno di una successiva discussione oltre quella avvenuta in una seduta precedente al proposito del servizio tramviario, il cui bilancio, come quello per gli acquedotti, è approvato all'unanimità meno uno.

La discussione articolata con ciò è finita e il Sindaco dà la parola all'assessore Arch perchè legga le conclusioni — modificate nelle cifre — della relazione finanziaria della Giunta municipale che precede il preventivo, per l'approvazione.

Le conclusioni

La Giunta municipale propone al Consiglio 1) di approvare il riassunto generale, fissato come segue:

Entrate

a) Entrate effettive ordinarie . .		L. 63.259.640
b) » » straordinarie		» 8.728.803
A) somma delle entrate effettive		L. 70.988.440
B) movimento di capitali		» 30.500.446
C) contabilità speciali		» 71.523.963
Somma . .		L. 173.072.849

Uscite

a) Spese obbligatorie ordinarie	L. 57.412.245	
b) spese facoltative . .	» 8.780.440	L. 66.192.625
c) » obblig. straordinarie	» 5.803.540	
d) spese facoltative . .	» 1.954.540	L. 7.753.020
A) somma delle uscite effettive . .		L. 73.950.765
B) movimento di capitali		» 22.051.020
D) contabilità speciali		» 71.523.963
E) fondo a copertura dei presunti deficit delle gestioni precedenti		» 5.487.101
Somma . .		L. 173.072.849

2) di provvedere alla copertura mediante i dazi di consumo, le imposte e le tasse nella misura e con le modalità precedentemente deliberate, e con le sovraimposte pure deliberate in ragione:

di cent. 70 per ogni lira d'imposta base sui terreni, calcolata con la aliquota del 23.6 sull'estimo;

di cent. 60 per ogni lira di imposta sui fabbricati, calcolata con la aliquota del 16 per cento sugli imponibili effettivi;

di cent. 5 per ogni lira di imposta erariale gravante i redditi di ricchezza mobile delle categorie B e C (esclusi per questi ultimi quelli tassati per rivalsa) in conformità del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919 n. 156 e successivi;

3) di approvare la regolazione dei rapporti con l'ospedale e con la Congregazione di carità come risultano concretati nel bilancio anzidetto;

4) di approvare altresì la regolazione del debito fluttuante e le altre operazioni di movimento di capitali o relative al movimento stesso nel senso, che gli introiti del detto titolo vadano destinati:

per acquisto di realità (art. 341 d) lire 200.000; per estinzione di debiti ipotecari (art. 344) 6.529.400; per estinzione di debiti cambiari (art. 346) 3.686.000; per estinzione di mutui vari (art. 347) 2.566.000; per estinzione di debiti in conto corrente (art. 348) 6.000.000; per opere straordinarie che ammettono speciale copertura 2.195.000; per il deficit effettivo del bilancio 1924 767.325; per presunti deficit della gestione precedente 5.487.101; il tutto come specificato nel bilancio;

5) di autorizzare che l'anticipazione contrattuale dovuta dall'appaltatore del dazio sia destinata a mutui di breve scadenza a favore delle aziende municipali e particolarmente dell'officina del gas per l'ampliamento della rete elettrica.

Lucatelli dichiara che voterà il bilancio purchè gli si prometta che sarà presto iniziata l'opera per erigere un monumento a Trieste ai Caduti per la guerra di redenzione.

Il Consiglio unanime accoglie la raccomandazione del cons. Lucatelli, dopo di che, poste dal sindaco, in votazione, le conclusioni della Giunta vengono approvate alla unanimità, meno uno.

Questo uno è il cons. Juraga, il quale però tiene a dichiarare che è completamente d'accordo col cons. Lucatelli circa la erezione del monumento ai Caduti.

La fine della sessione

L'atto finale con questo è compiuto; il bilancio approvato: non resta che sciogliere la seduta e chiudere la sessione autunnale, il che fa il Sindaco il quale però aggiunge i ringraziamenti a nome suo e del Consiglio all'assessore Arch per avere — ed è vero — così brillantemente sostituito durante le laboriose sedute del bilancio, l'assessore alle finanze, nonchè al Consiglio che ha seguito le discussioni con interessamento e amore. Infine — tardi ma sempre in tempo — alla stampa che ebbe l'onere di riferirne al pubblico.

Il cons. Asquini, sicuro d'interpretare il pensiero dei consiglieri esprime la piena solidarietà del Consiglio con la Giunta e manda un saluto al sindaco che in modo impareggiabile presiedette l'assemblea e diresse le faticose discussioni con tatto squisito. Egli ricorda come la vegnente Pasqua e il prossimo 21 aprile — festa del natale di Roma, nonchè per volontà del Governo nazionale, festa del lavoro — costituiscano una felice coincidenza, e auspicio sicuro di pace e fratellanza tra le genti italiche, onde le maggiori cure dei reggitori dello Stato possano essere volte a beneficio di coloro che col braccio e col pensiero collaborano alle maggiori grandezze e fortune della Patria. Porge quindi ai colleghi ed al sindaco i migliori auguri. (*Applausi*).

Prende quindi la parola il cons. Juraga il quale pur associandosi all'augurio che abbiano a cessare gli odi e un nuovo sentimento di fratellanza germogli dalle feste della pace, dice che a malgrado che per la volontà del Governo il 21 aprile sia dedicato alla festa del lavoro, i lavoratori comunisti riconoscono solamente nel primo maggio la vera festa comune a tutti i proletari del mondo. (*Rumori*).

L'ultima parola è del Sindaco che accoglie e fa suoi gli auguri del cons. Asquini e ringrazia.

La seduta pubblica è quindi sciolta.

Il fondo pro Università italiana

trasmesso al R. Istituto superiore di commercio

Nessun triestino può aver letto senza commozione, nei resoconti della seduta municipale dell'altra sera, l'accenno al vecchio fondo per l'Università italiana, che il Comune andava raccogliendo prima della guerra, e che ora è stato devoluto al R. Istituto superiore di commercio per il maggior incremento di questa ammirata scuola nostra d'alta cultura.

Il fondo per l'Università italiana! Quale vertiginosa profondità di ricordi in tutti quelli che hanno vissuto gli anni d'ansietà ardente, quando cotesto fondo fu istituito! Erano i più drammatici giorni della nostra questione universitaria: le popolazioni delle province italiane irredente avevano impegnato a fondo la lotta contro il Governo austriaco, contro il suo Parlamento, contro tutte le più possenti nazionalità dell'Austria, per avere quell'Università di Trieste che da quarant'anni si invocava invano. Già da tempo, molti patrioti avevano ammonito: — Vedrete che il Governo di Vienna si trincererà perfino nella questione finanziaria per non concederci nulla; preparatevi ad apprestare da voi stessi i mezzi per l'Università, come per le scuole della Lega Nazionale, come per gli asili d'infanzia, come per tutti gli organi della cultura nostra! — E un vecchio uomo politico conservatore, che non poteva certo dirsi un irredentista, ma non soffriva che alcuno dubitasse del suo attaccamento all'italianità, Giuseppe Burgstaller de Bidischini, aveva voluto dar l'esempio di trarre ogni anno di tasca una carta da mille e di depositarla per il fondo intangibile della futura Università. Per qualche tempo, il dovere del Governo austriaco di concedere uno studio superiore ad una nazionalità di sì alta cultura come l'italiana, era sembrato così preciso, così assoluto, da non volersi nemmeno ammettere che esso si rifiutasse a sostenerne le spese. Ma i tempi drammatici vennero. Gli anni decisivi della lotta universitaria: il 1904, il 1905. Dopo aver tentato di salvare la sua malavoglia, proponendo di relegare un embrione d'istituto universitario in qualche piccola città del Trentino o dell'Istria, il Governo austriaco aveva raffazzonato quattro cattedre per gli italiani in un sobborgo della città tedesca d'Innsbruck. E allora fu l'insurrezione degli studenti pangermanisti contro la piccola schiera dei nostri, la distruzione a mano armata delle aule a noi concesse in terra straniera, la caccia furibonda ai giovani di questi paesi e la loro resistenza animosa e forte, il fremito indicibile di tutte queste popolazioni, l'accorrere del Governo austriaco a insidiosi ripari proponendo di risuscitare in un luogo o nell'altro le distrutte cattedre, la fiera risposta degli italiani unanimi in una voce sola, dai monti tridentini alle spiagge dalmate: — Trieste o nulla! — E fu durante quella suprema agitazione degli spiriti che il Comune nostro incominciò ad accantonare ogni anno un importo di 10.000 corone, quale suo contributo al fondo per l'erigenda Università.

Nell'ultimo bilancio comunale pubblicato prima della guerra, quello del 1913, il fondo per l'Università appariva ascendere a 80.600 corone, investite in titoli del Prestito provinciale al 4 per cento. Tutti gli anni, sull'erogazione di quella somma s'impegnava nel nostro Consiglio un attacco della minoranza slava; ma la pattuglia dei consiglieri slavi restava sola a non votarla, poichè sulla questione dell'Università non esistevano divisioni di partiti fra gli italiani. E mentre il fondo s'accresceva d'anno in anno della grossa sua stilla, si andava al Parlamento di Vienna svolgendo quella veramente memorabile lotta di un manipolo d'italiani contro il Governo e contro tutti i partiti, che dovrebbe essere citata in tutta la storia degli istituti parlamentari, per la sua tenacia, le sue sorprese, i suoi avvolgimenti, i suoi colpi di scena, la sua ripercussione sempre più vigorosa nello spirito pubblico. E non è poi del tutto vero quello che in seguito si disse: aver gli italiani lottato soltanto per poter mantenere soltanto una agitazione politica gagliarda. Noi non potevamo sapere allora quanto prossimo fosse lo snodarsi degli eventi e il primo squillo della nostra liberazione. Noi lottavamo per la nostra esistenza. Quell'Università ci era necessaria: per Trieste, per l'affermazione dell'italianità di Trieste, per raccogliere qui i nostri giovani a difesa della più forte posizione nazionale che avessimo, contestato e minacciata con sempre più arrogante furore.

Ora, nella calma dell'italianità trionfante, l'animo risuscita appassionatamente dal passato questi suoi concitati ricordi, mentre il fondo che il Comune di Trieste consacrava all'Università italiana viene trasmesso, come a naturale suo erede, al grande istituto di alta cultura economica che l'Italia ha sviluppato tra noi. Il fondo s'è ormai arrotondato a circa 125.000 lire, e di esso il R. Istituto superiore di fondazione Revoltella, oggi ammirato con giustizia fra gli istituti suoi pari del Regno, si gioverà degnamente per provvedere all'indispensabile allargamento della sua sede e per meglio corrispondere alla sua missione di cultura e d'italianità.

Musica sacra. Questa sera alle 19 nella chiesa evangelica italiana valdese, in via S. Maria Maggiore verrà eseguito il seguente programma di musica sacra: 1) Bach: Largo e 2) Corelli: Adagio, per violino e organo (violino signorina Ida Lugnani); 3) Wagner: Incantesimo del venerdì santo, per organo solo. Siederà all'organo la signorina Lydia Hermann. Il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «Ecce Homo!». Domenica alle 10.30 verrà pure eseguita durante la funzione della musica sacra. Ingresso libero.

I mercati e la Pasqua. La Giunta municipale, nell'adunanza del 15 corrente, ha deliberato che tutti i mercati della città, compreso quello del pesce, restino chiusi domenica, festa di Pasqua, e rimangano aperti al pubblico lunedì, Natale di Roma, sino alle ore 11.

Una celebrazione del Natale di Roma. In ottemperanza alle disposizioni pervenute alla Federazione provinciale triestina delle avanguardie giovanili fasciste, verrà anche a Trieste celebrata la data del Natale di Roma.

Il segretario provinciale del P. N. F. dott. Masi, ha accettato di tenere il discorso di celebrazione agli avanguardisti.

L'orario dei negozi per il Natale di Roma. I negozi di commestibili, le salumerie, drogherie, macellerie, gli spacci delle Cooperative Operaie e i negozi di combustibili saranno aperti lunedì 21 corrente, Natale di Roma, fino alle 11.

L'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta

L'attività del Comitato regionale di Trieste ebbe in questi primi mesi del 1924 notevole e felice sviluppo. Gli ottimi risultati ottenuti nei primi asili fondati nell'Alto Isonzo, la simpatia acquistata tra gli allogeni per l'opera generosa e serena, incoraggiarono a moltiplicare le istituzioni e allargare il campo d'azione.

Per l'interessamento autorevole e generoso del Segretariato di Udine, creato dall'on. Luigi Spezzotti, fu determinato il programma per la regione dell'Alto Isonzo, programma che ebbe in questi giorni la sua completa attuazione. Ai primi asili di Tolmino, Canale, Caporetto e Plezzo se ne aggiunsero recentemente ben cinque altri, a Saga, S. Lucia di Tolmino, Volzana, Piedicolle e Circhina.

Inaugurazione dell'Asilo di Chirchina

L'asilo di Circhina, intitolato alla Città di Udine, fu inaugurato solennemente il 10 aprile con l'intervento del gr. uff. Carlo Vittorio Luzzatto, consulente legale dell'Opera, venuto espressamente da Roma, dagli onorevoli gr. uff. dott. Luigi Spezzotti, conte Francesco Tullio, e avv. Pietro Pisenti, dal sottoprefetto di Idria e da molte altre personalità di Circhina, Idria e Tolmino. Il Comitato regionale era rappresentato dalla signorina Edvige Costantini.

Dopo il rito della benedizione compiuto dal Decano, dissero brevi parole l'on. Spezzotti che spiegò gli intendimenti generosi dell'Opera a vantaggio degli allogeni accolti fraternamente nella nuova Patria, e il comm. Luzzatto che recò il saluto di Roma. Quindi gli alunni delle scuole cantarono la canzone del Piave le cui sacre note destarono la commozione generale.

Alla fine ai bambini dell'asilo fu distribuita una lauta refezione.

L'asilo di Idria

Oltre ai nuovi asili mentovati l'Opera assunse quello di Idria affidandolo alle suore Francescane di Gemona altamente benemerite per l'opera spiegata durante la guerra. Apertosi il 4 marzo con 60 bambini il numero si accrebbe in breve a 90 superando le più rosee previsioni. Annessa all'asilo fu riaperta pure la scuola di economia domestica che accolse subito una ventina di alunne. Il programma della provincia del Friuli comprende ancora gli asili di Malborghetto, Camporosso, Fusine e Cave del Predil che saranno aperti prossimamente.

Dispensario per lattanti di Monfalcone

Nella provincia di Trieste il 2 aprile ebbe luogo l'inaugurazione dell'asilo e del dispensario per lattanti di Monfalcone. Intervennero alla cerimonia, oltre a molti membri del Comitato regionale, il sottoprefetto cav. Rossi che rappresentava pure il Prefetto di Trieste, il R. Provveditore agli studi dott. Reina, il medico provinciale dott. Palcich, il sindaco avv. Bonavia, monsignor dott. Maizlich, il segretario del Fascio, il questore e molte altre personalità del luogo.

I bambini che chiesero di essere iscritti furono un centinaio dei quali, nonostante l'ampiezza dell'aula non tutti poterono essere accolti. Tale numero è sufficiente a dimostrare quanto fosse sentita la necessità dell'asilo, che fu subito circondato dalle simpatie generali.

Il dispensario iniziò il suo completo funzionamento il 14 aprile. Tale nuovissima istituzione che corrisponde ai più moderni criteri dell'igiene non mancherà di recare immensi benefici facilitando l'allevamento dei bambini, soccorrendo le madri con consigli e aiuti morali e materiali.

Nuovi asili

Il Comitato sta inoltre occupandosi dell'allestimento degli asili di San Dorligo della Valle in provincia di Trieste, di Castelnuovo nella provincia dell'Istria, di Mattuglie e di Ica nella nuova provincia del Carnaro. Tutti i nuovi asili vennero riccamente dotati di materiale didattico e messi in grado di assolvere il compito delicatissimo di «scuola materna» loro assegnato dalle recenti disposizioni ministeriali. In tutti viene data quotidianamente ai bambini una sana e abbondante refezione.

In tal modo vengono felicemente perseguite le nobili finalità dell'Opera secondo gli intendimenti dell'Augusta Donna che altamente la presiede.

Una pubblicazione commemorativa su Guido Corsi

Di Guido Corsi abbiamo conosciuto le intrepide azioni di guerra e l'alta intellettualità del pensiero. Nelle varie descrizioni la figura dell'eroe ci apparve trasumanata dall'amor di Patria e ingentilita dal fervore di sentimento con cui assolse il suo dovere di combattente. Ma ecco che, in una nuova pubblicazione del Caddeo di Milano ritroviamo ciò che di Guido Corsi non era stato ancora conosciuto e detto: le sue lettere, i suoi studi scientifici e letterari, alcuni cenni sommariamente biografici che ce lo rendono più vivo e vicino e ci fanno sentire tutto l'ardore della sua giovinezza maturata negli studi classici e preparata ad intendere e affrontare la vita con energia e serenità romana. E infatti Corsi sopportò le fatiche di guerra con volontà e valore romano. Basta leggere ciò che scrive del Corsi il comandante Basile del battaglione «Feltre».

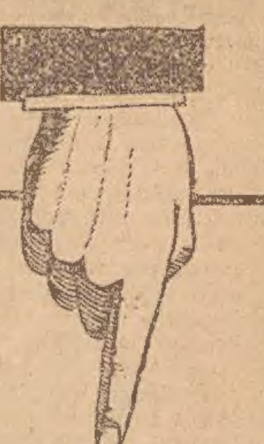
«Chi vide e seppe comprendere il plotone di Alpini e la compagnia di Guido Corsi, vide cosa mirabile. Egli disponeva di tutti, come di se stesso, il suo animo deciso ad ogni esempio era l'animo d'ognuno, e l'ordine era già fatto volontà prima che fosse da lui pronunziato. Parlando del suo reparto, egli parlava in singolare. Quante volte, durante la prima febbrile difesa di Monte Grappa, quando il battaglione Feltre muoveva i suoi reparti per moltiplicare se stesso, egli disse: «vado!». Il modo modestissimo con cui compiva ogni sua azione, senza mai commento di parole, senza mai un gesto superfluo, senza mai un'ombra su quella serenità del viso che fu sempre il conforto di chi l'ebbe vicino, era pur tanto efficace ad esprimere il suo animo, che si potrebbe chiamare la sua eloquenza».

Sono parole di un soldato valoroso, che non si leggono senza un profondo senso di commozione. Ma ecco l'altra faccia di Guido Corsi: il letterato: egli scrisse saggi di cultura greca, romana e medievale, scrisse di letteratura italiana, d'arte e di politica, scrisse dei classici greci e latini. A tale classicità di sentire, il Corsi fu educato al Ginnasio-Liceo triestino «Dante Alighieri». Francesco Babudri, che in questo elegante volumetto mette in rilievo la figura letteraria e scientifica del Corsi, ne esamina i vari aspetti nelle opere molteplici. Ma la grande opera di Corsi è il suo epistolario di guerra: sono le lettere dalle retrovie, le lettere dalle trincee, e le lettere scritte nell'ansia dell'imminente assalto. Eppure, tra un'assalto e l'altro, l'eroe amava accostarsi alle limpide fonti della poesia greca, alle tragedie di Sofocle, ad Omero. In queste lettere appaiono, rievocati dall'affetto del Corsi, i nomi più cari dei nostri volontari: Zanetti, Padoa, Fauro ed altri che, come lui, caddero gloriosamente.

Decesso. Si è spenta ieri mattina a quarant'anni Maria Niederkorn, ex deportata nei campi austriaci d'internamento per le sue innate ed immutabili idee irredentiste. Carattere fiero, non la piegarono il carcere nè le sofferenze patite con animo altero a Göllersdorf e a Sitzendorf: dovette però cedere alla malattia crudele lassù contratta, che la portò, dopo inenarrabili patimenti, alla tomba. Alla famiglia di quest'anima italiana le nostre più sentite condoglianze.

Capricci meteorologici

Lunghi giorni di pioggia monotona avevano segnato il tisico inizio della primavera. I mandorli avevano dato un falso allarme coi primi fiori e con la complicità di qualche giorno di sole, di cielo limpido, di aria tersa. Pasqua alta quest'anno, avrebbe dovuto essere una meraviglia di tepori, di fragranze, di luce e di sole. Ma non si era pensato che il clima di Trieste non permette la dolcezza delle mezze stagioni: primavera e autunno sono sempre intorbidati. Vento, pioggia, sbalzi improvvisi di temperatura. E' così anche ora. Dopo una giornata afosa durante la quale la pioggia era venuta giù lenta e accidiosa, succedette un vento di rapide strappate che di sera è diventato addirittura bora. Di quella invernale e diaccia che soffia a dicembre per rendere Natale più intimo, più famigliare. Per Pasqua veramente non ve ne sarebbe stato bisogno: si sarebbe preferito un po' di sole.... Ma il calendario nostro è fautore della libertà di opinioni. Durante la notte l'urlio della bora s'è intensificato e le raffiche violente spazzavano le vie che i cittadini — memori di gennaio — avevano disertate per sentire più dolce il tepore delle pareti domestiche. Diciotto aprile: pare uno scherzo di cattivo genere. E domani? Il cielo non s'è rasserenato. Vi è rimasto il ricamo bianco e nero delle nubi, presago di pioggia. Poi, bisogna rammentarsi che non è piovuto sulle palme e che quindi in omaggio al proverbio popolare si bagneranno le uova, se la bora ci farà la gentilezza di andarsene.



LA PRIMAVERA

è notoriamente la stagione più indicata e più adatta per le cure depurative e disintossicatrici dell'organismo.

E' questa dunque l'epoca in cui si rende più che mai indispensabile l'uso della Magnesia San Pellegrino, purgante, rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Con tale magnesio, di fama mondiale e da tutti preferita, una buona cura depurativa si può fare in modo semplicissimo, senza fastidio e con minima spesa. Un cucchiaio da tavola di Magnesia S. Pellegrino, *preso, per alcuni giorni, nell'acqua, alla mattina, libera il corpo dalle impurità e dai residui dannosi accumulatisi nell'organismo durante l'inverno: facilita e regolarizza le digestioni e riattiva le funzioni intestinali.*

La Magnesia S. Pellegrino *è in vendita presso tutte le farmacie (flacone grande L. 8.80, piccolo L. 4.40, busta cent. 55).*

Richiedere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma Prodel.

Labor. Chim. Farmac. Moderno
Corso Vittorio Eman., 24 - TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CAPITECNICI

Meccanici, elettricisti, edilizi, sono ricercatissimi, in tutte le industrie, e bene ricompensati. Le conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi celerissimi, perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, etc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole! Bollettino aprile 1924, illustrato, gratis.

Importanti Anonima Legnami

con carpenteria, **cerca** provetto, energico amministratore contabile con primissime referenze; stipendio, interessenza. Residenza provincia. — Scrivere dettagliatamente ad «Avviso 22 S» Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Battle Axe Jamaica Rum

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

Finalmente dopo tanta attesa **martedì 22** corr. saremo a Trieste, dove ci vedrete sullo schermo del

Teatro Nazionale
— e del —
Gran Cinema Italia

Lucia, Renzo, Don Abbondio, Fra Cristoforo, Agnese, Don Rodrigo, l'Innominato, Azzeccagarbugli.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 85.500.000.—

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (Ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-95, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 5½% - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile.

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

Telefoni di ogni sistema per uso combinato con la centrale e commutazioni interne.

— Autorizzato dal R. Ministero delle Poste e telegrafi —

UMBERTO NAVARRA

STABILIMENTO ELETTROTECNICO-MECCANICO

TRIESTE - Via G. Rossini 28, tel. 16-35

Ratealmente

si forniscono stupendi tailleurs, vestiti da sera nonchè mantelli in seta e stoffa. Splendide blouse in maglia seta, ricco assortimento stoffe da uomo e donna, voilè, spugne, vestiti uomo fatti e su misura, impermeabili, biancheria in genere, calzature, divise militari, ecc.

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI E CONDIZIONI

SARTORIA DI PRIMO ORDINE

Via Trenta Ottobre N. 3, I - Tel. 39-20

FILIALE GORIZIA, via Garibaldi N. 26, II

La prossima riapertura della scuola all'aperto

Nei primi giorni della seconda metà del prossimo maggio, nell'incantevole altura di Cologna, a cinquanta metri dalla stazione dell'elettrovia di Poggioreale, sarà aperta la Scuola all'aperto, gestita dalla Società contro la tubercolosi. La scuola che, come è noto, sorge su d'uno spiazzo erboso esposto al sole ed atto quindi non pure per l'istruzione all'aperto, ma per la cura degli scolari anemici, rimarrà aperta per un periodo di 20 settimane e consterà quest'anno di due aule scolastiche — aerate e aperte alla luce solare — che potranno accogliere circa 110 tra bambini e bambine e non soltanto 55 come nell'anno scolastico testè decorso. Potrà perciò quest'anno usufruire del beneficio della scuola all'aperto un maggior numero di fanciulli di costituzione debole e tale da essere ritenuta meritevole di difesa e cura fisica all'aria libera.

I bambini rimangono nella scuola tutto il giorno. Vi vengono alle 8 e ricevono subito la seconda colazione. Segue l'istruzione all'aperto. Alle 12 ricevono il pranzo, sano e abbondante, finito il quale godono della ricreazione. Alle 16 hanno il caffè-latte e verso sera fanno ritorno in città, accompagnati dal personale addetto.

L'istruzione viene ripartita all'aperto. Ciascun allievo ha un suo banco trasportabile, leggerissimo, che può piegare in due e portare sulle spalle fino nel mezzo di un vasto ed ombroso prato. In caso di cattivo tempo l'insegnamento viene effettuato nelle due aule dei due appositi padiglioni.

Sono prescelti per questa speciale istruzione all'aperto bambini e bambine pretubercolotici, gracili, anemici e linfatici. Sono assolutamente esclusi bambini ammalati.

Oltre che alunni e alunne poveri — per il pagamento della retta stabilita provvedono enti ed associazioni locali — possono trovar posto nella scuola all'aperto scolari paganti, per i quali sono fin d'ora aperte le iscrizioni presso le direzioni delle scuole comunali e presso la segreteria della Società contro la tubercolosi (via Madonnina 35, I piano). Le condizioni di pagamento per le iscrizioni alla scuola all'aperto — con una retta di lire 600 per il periodo di 20 settimane — consistono nel versamento di lire 60, all'atto della presentazione del bambino al Dispensario Antitubercolare per la necessaria visita medica, e nel successivo pagamento di lire 30 ogni lunedì mattina a mano dell'insegnante della scuola. Nel caso di mancato o ritardato pagamento delle quote settimanali, la Società contro la tubercolosi ha il diritto di escludere dalla scuola l'iscritto, con ciò che questo viene a perdere le 60 lire versate in anticipo.

Nella retta fissata sono comprese le spese di trasporto (elettrovia Trieste-Cologna e ritorno), la colazione del mattino (pane e formaggio ovvero frutta o marmellata), il pranzo (minestra, carne con verdura, dolce e frutta), il caffè latte (con pane) al pomeriggio, nonchè l'insegnamento.

Eppertanto, ciò esposto, essendo ancora dei posti disponibili per allievi e allieve che volessero iscriversi, la Società contro la tubercolosi volge invito ai famigliari dei fanciulli, aventi bisogno di quelle cure e di quel sistema di vita che offre la scuola all'aperto, di voler prontamente presentare regolare domanda d'iscrizione, come detto, o alle direzioni delle scuole elementari comunali o al Dispensario Antitubercolare, il quale può fornire tutti gli schiarimenti del caso.

Nella circoscrizione di Sicilia assieme agli altri candidati della lista nazionale è stato eletto deputato Guido Jung, figlio di madre triestina, la signora Natalia Raudegger vedova Jung. Guido Jung, che fu volontario di guerra, prese parte a tutta la campagna combattendo al fronte trentino, in Macedonia, sul Carso e sul Piave; è decorato di tre medaglie al valore e della croce militare inglese. Dopo la guerra partecipò alla conferenza della pace nella commissione finanziaria italiana, quale perito alla Conferenza di Cannes e quale esperto a quella di Genova e fu inviato in seguito in America dove trattò per conto del Ministero dell'Industria e Commercio col Governo di Washington. Recentemente egli è stato nominato membro del Consiglio superiore dell'economia nazionale posto che occupa accanto a quello lasciato da Giovanni Giuriati quale alto commissario del Governo per la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici.

Ancora del convegno a Trieste dei laureati di Padova. Per le accoglienze all'Associazione dei laureati nell'Università di Padova, che sarà a Trieste martedì prossimo, si è costituito un comitato d'onore del quale fanno parte: il sindaco sen. dott. Giorgio Pitacco, il sen. Attilio Hortis (laureato nell'Ateneo patavino), il prefetto gr. uff. Crispo Moncada, S. E. il gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il prof. dott. Giorgio Nicolich (laureato a Padova), il comm. dott. Alberto Asquini, rettore del R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali, il comm. dott. Spartaco Muratti, il comm. prof. dott. Arturo Castiglioni, il notaio dott. Giuseppe Quarantotto, decano dei laureati dell'Archiginnasio padovano.

A proposito dell'Associazione che ha scelto a meta della sua gita e del convegno la nostra città, va rilevato che S. M. il Re ha benevolmente accettato, lo scorso anno, di esserne socio onorario e si interessa in modo particolare dell'andamento e dello sviluppo del fiorente sodalizio. Anzi a dimostrarvi la sua speciale simpatia, Sua Maestà si compiacque di inviare al sen. Indri una sua grande fotografia con la seguente dedica: «All'associazione fra i laureati dell'Università di Padova 1923. Vittorio Emanuele», dono graditissimo che è per il sodalizio di orgoglio e di incoraggiamento.

Un ambulatorio per i tracomatosi. Per partecipare attivamente alla lotta contro il tracoma la Cassa distrettuale ha aperto nel suo stabilimento politerapico di via S. Slataper N. 5 uno speciale ambulatorio per i tracomatosi ove gli ammalati di tracoma vengono curati dal dott. R. Sonz in ambiente completamente separato dagli altri ammalati. Nell'ambulatorio possono accedere giornalmente tanto gli affiliati che i loro famigliari affetti da tracoma. L'orario di accettazione è alle 16.30.

L'indennità ai membri degli uffici elettorali. Il Municipio ci comunica che i presidenti, vice presidenti, scrutatori e segretari delle sezioni elettorali del Comune di Trieste possono incassare le indennità e gli onorari loro spettanti per le prestazioni in occasione delle elezioni politiche, presso la Tesoreria comunale (via S. Lazzaro N. 4). Gli interessati devono essere muniti di un documento di legittimazione nonchè del decreto di nomina alla rispettiva carica.

Compagnia volontari giuliani. In relazione al deliberato dell'ultima assemblea tenutasi sabato 12 corrente, la presidenza della Compagnia invita tutti i volontari ex irredenti, ufficiali i. c. del R. Esercito, ad inviare i seguenti dati: Nome e cognome, corpo od arma, anzianità di grado, classe di leva, non oltre il 25 corrente al segretario della Compagnia signor G. Borghese-Negretto, Trieste (4), via Cesare Battisti 25.

La morte d'un uomo del passato. I giornali di Vienna annunziano la morte, a 75 anni, dell'ex viceammiraglio austriaco barone Jedina-Palombini, che fu comandante del distretto marittimo di Trieste alcuni anni prima della guerra. Era noto anche come scrittore, e gli era stata conferita un'alta onorificenza per meriti artistici e letterari.

Gli ufficiali di macchina della Marina mercantile sono invitati oggi, alle 17.30, nella sala maggiore della locale sede della Federazione italiana lavoratori del mare, via Moisè Luzzatto 9, per comunicazioni della Segreteria.

Per gentile concessione dell'Istituto Pensioni, gli egregi signori dott. Calligaris e Frausin, riferiranno subito dopo sulle note questioni della Cassa invalidi e dell'Istituto Pensioni.

La Biblioteca popolare comunale resta chiusa da sabato 19 corr. a martedì 22 inclusivo.

Per finirla con un'esistenza impossibile
Si congeda dalla famiglia e si butta in un pozzo

Affetto da una malattia ritenuta inguaribile, il muratore Giovanni Trenta, di 53 anni, abitante a S. Giovanni N. 785, pose fine ai suoi giorni, tragicamente. Uscì ieri mattina dal proprio casolare, dopo salutati la moglie e il figlio. Ma in quel saluto c'era una espressione tanto triste, che la moglie, preoccupata, gli chiese che cosa avesse. Egli la rassicurò, dicendole di star tranquilla, che si recava al lavoro. La donna lo accompagnò con lo sguardo e lo vide entrare nella attigua campagna, ma d'improvviso impallidì, scorgendo che il marito, balzato sull'orlo di un pozzo ivi esistente, si precipitava nel fondo. Alle grida disperate della donna, accorsero persone, che si assembrarono rapidamente al pozzo, nella cui profondità si udiva il lugubre gorgoglio dell'acqua, in cui il muratore stava annegando.

Mentre taluni correvano a munirsi di corde, altri avvertirono la Guardia medica e, successivamente, l'appostamento centrale dei vigili. Giunsero dapprima col dott. Ferra gli infermieri dell'istituzione sanitaria, ma benchè si fossero affrettati a calarsi col mezzo di una grossa fune nel pozzo, non riuscirono a salvare il muratore.

Più tardi, i vigili accorsi trassero dal pozzo il cadavere del disgraziato. Tra la costernazione dei famigliari, eseguiti i rilievi di legge, il cadavere fu rimosso e col furgone trasportato alla cappella mortuaria del civico ospedale.

Un tavolone sulla testa. Ieri alle 14 Lina Negodi, abitante in via Settefontane N. 284, passava per piazza del Perugino, quando giunta dinanzi a uno dei fabbricati in costruzione, fu investita e gettata a terra da un tavolone staccatosi da un'armatura. Accorsi dei passanti, la donna fu soccorsa e intanto si telefonò alla Guardia Medica. Il dottore giunto sul posto riscontrò alla Negodi sintomi di commozione cerebrale e dopo le prime medicazioni la fece trasportare all'ospedale.

La disgrazia di uno stradino
Semischiacciato da un masso

Fra gli operai che stanno lavorando sulla strada nuova di Grignano, vi era ieri, verso le 13, anche Antonio Barich, di 26 anni, abitante a Santa Croce N. 66. Il Barich stava smuovendo dei massi di pietra, quando ad un tratto uno dei massi scivolò in modo che il Barich fu investito e scaraventato a terra. A quella vista, gli altri operai accorsero prontamente e liberarono il malcapitato, che appariva ferito gravemenente.

Prestatogli qualche soccorso, telefonarono poi alla Croce verde. Il medico dell'istituzione si recò subito sul posto, ma inutilmente perchè il Barich, nel frattempo, era stato adagiato in una vettura di un treno che passava per S. Croce e trasportato alla stazione centrale. Di là si telefonò alla Guardia medica e sul posto si recò il dott. Cavagna il quale riscontrò al povero operaio la frattura del bacino, forti contusioni al torace e lesioni interne. Avute le prime cure, il Barich fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto, in condizioni abbastanza gravi, nel riparto di turno.

L'intervento dello "chauffeur,,

Ieri sera, verso le 21.30 il vetturino Giovanni Berger, di 38 anni, abitante in via Giulia n. 75, fu messo in contravvenzione a Roiano da un vigile urbano, perchè era stato sorpreso mentre frustava brutalmente il ronzino. Mentre la cosa aveva lasciato quasi indifferente il vetturino, uno chauffeur, certo Ugo Malaczek, di 34 anni, abitante in via Coroneo, n. 29, si sentì in diritto di intervenire a favore del conducente contro il vigile, al quale espose le sue disapprovazioni in proposito e lo apostrofò poi con parole sconvenienti. Fu allora dichiarato in arresto, ma ciò lo fece uscire dai gangheri: inveì, offese e incominciò a tirar calci contro il vigile che aveva un bel da fare per tenerlo a dovere. La scena attrasse una moltitudine di passanti tra cui un altro vigile urbano, l'intervento del quale valse a domare il violento, che fu quindi tradotto a forza al settore di via Gaspare Gozzi.

I "notturni,, pasquali del grimaldello
Come gl'ignoti si preparano le feste - Una serie di imprese ladresche

Mentre, nell'imminenza delle feste, mercati e negozi sono animatissimi per l'insolito, febbrile movimento di acquirenti, gli egregi ignoti pensano a prepararsi una Pasqua, per quanto possibile godereccia. Bisogna dedurlo dalle numerose notizie di furti o tentativi ladreschi di cui la cronaca abbonda. Il grimaldello canta i suoi notturni; leve di ferro e «piède porco» sono in azione in questi giorni di preparazione alla festa del ventricolo, ma finora i risultati non sono cospicui. Ecco, dalle note della Questura, la relazione virtuale dell'attività degli sgraffignatori:

«Notturno»

Qualche raffica di vento scuoteva le prime foglie degli alberi; uno sbadiglio di luna, fattasi strada fra la nuvolaglia, si abbatteva sul terriccio fangoso: erano le 2. Pochi passanti, le case silenziose, le finestre buie, Viale XX Settembre era triste e melanconico. Ma qualcuno se ne infischiava regalmente di tutta quella salsa semiromantica: erano due individui che andavano cautamente, tenendosi a ridosso dei muri, cercando l'ombra più propizia. Portavano due voluminosi involti. Qualche passante li intimoriva, ma poi ripigliavano coraggio e proseguivano. Ad un tratto, nera e distinta, la sagoma di un guardiano notturno si disegnò. Sostarono. Li aveva notati? Sì, poichè, tratto di saccoccia un fischietto, aveva dato l'allarme. Subito un agente e due carabinieri comparvero per dare aiuto al guardiano. «Si salvi chi può!». A terra i fagotti e via di gran corsa. In un attimo i due riuscirono a dileguarsi. Gli involti, portati dal guardiano alla sede dell'Istituto «Unita Fortior», in via Ginnastica N. 15, contenevano: quattro paia di calzoni, tre giacche da uomo; due vesti da donna; un abito di lana bianca, da donna; un panciotto e uno scialle di lana nera. Di chi è tutta questa roba?

Bis in idem

Le chiavi false avevano funzionato egregiamente e ignoti ladri erano riusciti a penetrare nella Lavanderia triestina Polacco e Resi, in via Zovenzoni; il bottino: effetti di vestiario e biancheria, per un valore di circa 2000 lire, era pronto. Metà dell'impresa era dunque andata bene; ora rimaneva il più. Fatto un fagotto della roba rubata, i ladri uscirono cautamente. Di fuori silenzio completo. Tutto procedeva per il meglio... Ma d'improvviso l'allarme: Laggiù vi era un guardiano notturno: via il fagotto e gran fuga. Fu un miracolo se, pur accanitamente, riuscirono a salvarsi. Il guardiano, fatto ritorno sul posto, si caricò del fagotto che portò alla «Unita Fortior». Ieri mattina i derubati riebbero la refurtiva.

Sarà lui?

Ancora lavoro di chiavi false e di grimaldelli, per penetrare nell'officina di biciclette di Giovanni Bosich, in via dello Scoglietto N. 8. Esplorato l'ambiente, i ladri si impossessarono di una bicicletta, di tre pneumatici e di un magnete. C'era ancora della merce di valore, ma, disturbati, evidentemente, dovettero accontentarsi di quello che avevano preso. Poi, la mattina dopo, scoperta del furto da parte del Bosich, che soffre un danno di 800 lire, e conseguente denuncia alla Questura. Gli agenti iniziarono tosto le indagini e riuscirono ad arrestare un individuo che si ritiene, per gravi indizi, complice dei ladri. Egli però nega recisamente.

I ladri in drogheria

Più fortunati furono quei ladri che penetrarono nella drogheria di Bruno Cividin, in città vecchia, servendosi di chiavi false e si impossessarono di roghe e colori, per un si impossessarono di droghe e colori, per un rono tranquilli. Meno calmo si sentì il Cividin, la mattina seguente, quando constatò il furto e dovette assumersi per giunta la seccatura di recarsi a presentar denuncia al commissariato del quartiere.

Quello delle galline

L'8 corr. la rivendugliola Luigia Versa, abitante in via dell'Istituto N. 17, aveva comperate cinque galline da un individuo che le si era presentato con le bestie da vendere; ma poi era stata costretta anche a restituirle perchè l'agricoltore Edoardo Krall, cui erano state rubate aveva presentata denuncia. Di conseguenza ieri mattina, quando, verso le 6.30, il tizio le si presentò di nuovo con 6 galline, la Versa pensò bene a non ricascarci. Chiamò il vigile urbano Massaro e gli raccontò come stavano le cose. Condotto al Comando, il tizio si qualificò per Francesco Serbo, di 27 anni. Confessò di aver rubate le sei galline in una località della campagna istriana, che non seppe precisare, ma negò di aver precedentemente rubate e quindi vendute le cinque bestie del Krall. Ad ogni modo fu passato al Coroneo.

Il mistero della valigia

La signora Janinka Teodorovich, abitante in via Franca N. 3, aveva trovato un appartamentino in via Tigor N. 11 e ieri mattina decise di effettuare il trasloco dei mobili. Affidò il trasporto a tre uomini, i quali, verso mezzogiorno, esaurito il loro compito e avuto il compenso stabilito, se ne andarono. La signora, quindi, chiuse a chiave la nuova abitazione, per recarsi dal proprietario della casa di via Franca a consegnargli le chiavi dell'appartamento da cui era sloggiata. Fatto ciò e rincasata, trovò l'abitazione aperta. Sorpresa vivamente, la signora corse in una delle camere, dove aveva deposto una valigetta contenente gli oggetti di maggior valore, ma la cercò invano. Era sparita. Convinta che, durante la sua assenza, nel nuovo appartamento s'erano introdotti i ladri, la Teodorovich si recò al commissariato di via della Sanità e denunciò il furto al cav. Lo Castro. Il funzionario avviò subito indagini, le quali condussero al fermo di uno dei tre che avevan effettuato il trasporto dei mobili e ciò perchè fu trovato in possesso di oggetti appartenenti alla derubata. Però della valigetta e del suo contenuto, del valore di quasi 10.000 lire, non si potè saper nulla. L'arrestato sostenne la sua innocenza, giustificando il possesso degli oggetti con la circostanza che essi non avevano alcun valore, ma fu trattenuto istessamente, in attesa che le indagini in corso chiariscano il mistero della preziosa valigia.

La... controffensiva

A questa attività degli eroi del grimaldello e dei gabbamondo fa riscontro quella degli agenti di questura che, l'altra notte, in una perlustrazione attraverso i quartieri più equivoci della città, trassero in arresto sedici individui che non davano eccessive garanzie per la tranquillità dei cittadini. Due degli arrestati, certi Gaspare Nicolak e Vasco Colvier, furono trovati in possesso di due coltelli, per cui furono denunciati anche all'autorità giudiziaria.

Radiotelefonia e lunghezza delle onde. Come giustamente osservano alcuni nostri lettori, che in particolar modo s'interessano al romanzo «CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI», che si pubblica nel *Piccolo della Sera*, grande importanza ha per la diffusione delle notizie radiotelefoniche ricevibili in Italia dal Marconifono N. 2, destinato al vincitore del concorso bandito in relazione al suddetto romanzo, la lunghezza d'onda delle singole stazioni.

Pubblichiamo perciò qui un elenco della lunghezza d'onda delle varie stazioni:

Londra lunghezza d'onda, in metri 363; Bournemouth 485; Cardiff 353; Birmingham 423; Newcastle 400; Manchester 370; Glasgow 415; Aberdeen 497; Parigi 2600; Lione 3100; Bruxelles 1100; Amsterdam 2000; L'Aja 1050; Lyngby Oxe 2400; Berlino 4000; Praga 1800; Ginevra 1100; Losanna 1100; Madrid 1650 - 2000.

Il palo omicida
Com'è morto un fuochista ferroviario

Ha destato impressione penosa, specialmente negli ambienti ferroviari, la notizia della tragica fine del fuochista Giacomo Bondi, di 26 anni, da Trapani. Egli trovavasi ieri mattina di servizio sul treno n. 71-51, proveniente da Gorizia, allorchè nel momento in cui il treno procedeva sul ponte di Vipacco, il giovane fuochista si sporse dalla piattaforma, non immaginando che in quel punto vi fossero sulla linea ostacoli da rendere pericolosissimo lo sporgersi. D'improvviso egli andò a battere con la testa contro un palo telegrafico. Fu un colpo talmente violento che il disgraziato giovane ebbe la scatola cranica orribilmente spaccata e cadde riverso, pesantemente. Pochi secondi dopo spirò.

Il macchinista, sconvolto per l'emozione, mise immediatamente in azione i freni e il treno si fermò. Tra i viaggiatori discesi, che appresero la notizia, c'era anche il dott. Romoli, di Roma, il quale non potè che constatare il decesso.

Il cadavere fu trasportato in un casolare di campagna, per i rilievi di legge. Il macchinista disse che il Bondi, terminato di alimentare i forni di carbone, si era appoggiato al parapetto della locomotiva per prendere un po' d'aria dopo la fatica; volgeva la testa in direzione opposta al percorso del treno, per cui non s'avvide in tempo del palo telegrafico. Ignaro degli ostacoli, la disgrazia avvenne fulminea e ineluttabile.

La salma del Bondi fu più tardi composta in un feretro e quindi, col treno delle 21, trasportato a Trieste. Alla stazione centrale attendeva un furgone che trasportò la salma alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Domani, a ora da stabilirsi, avranno luogo i funerali, ai quali parteciperanno tutti i ferrovieri del compartimento. Dalla cappella mortuaria il corteo funebre procederà fino alla stazione centrale; e la salma verrà trasportata quindi a Trapani.

Oggi il cadavere verrà sottoposto all'autopsia.

La causa per cui il fuochista è rimasto vittima, si ascrive alla circostanza che il palo telegrafico, in seguito al maltempo, si era inclinato durante la notte in modo che il treno lo rasentava rendendo pericolosissimo lo sporgersi dai finestrini.

Un bel tipo d'insolvente

Un po' brillo era già, Antonio S., di 27 anni, abitante in via di Cologna, quando l'altra sera, verso le 19, entrò nell'osteria di Rodolfo Panich, in via della Ginnastica N. 2, ma volle tuttavia continuar a bere. Poi mangiò qualcosa, tanto perchè lo stomaco non gli facesse cilecca e quindi fece per uscire.

Toh! s'era dimenticato di pagare! E il tavoleggiante gli fece gentilmente osservare che doveva metter fuori dieci lire e 60 centesimi. Chi? Lui? Ma se non le aveva! Il Panich, tanto per non aver noie, prese l'ubriaco per un braccio e lo mise fuori. Ma un simile affronto lo S. non si sentiva di sopportare. Necessitava vendicarsi: e infranse con un pugno un cristallo del valore di 35 lire. L'oste allora consegnò il bel tipo al vigile urbano Marangoni che lo accompagnò al Coroneo.

L'arresto di un guardiano per furti continuati

Il proprietario della fabbrica di sardine a Porto Rosega, sig. Giuseppe Tobia, da più tempo si era accorto del continuato ammanco di aceto, olio, benzina, vasi di vetro contenenti conserva, carta oliata, nonchè di quattro anitre, il tutto per un valore approssimativo di circa 1500 lire. Visto che giornalmente si verificavano nuovi furti — ci informa il nostro corrispondente da Monfalcone — e sospettando che il ladro dovesse essere in casa, informò della cosa il maresciallo Luigi Palumbo, comandante la stazione dei cc. rr. specializzati di Monfalcone. Il Palumbo, coadiuvato dal brigadiere Agostino, si appostò ieri nelle vicinanze della fabbrica, da dove, verso le ore 7.30 vide uscire con una sporta, una figlia del guardiano, Carla, di anni 14. Fermata la giovinetta il funzionario constatò che nella sporta vi erano circa cinque chilogrammi di pesce salato, che la ragazza confessò di avere poc'anzi ricevuto dal padre, Antonio T., da più tempo guardiano della fabbrica suddetta.

Sequestrato il pesce, il Palumbo si recò nell'abitazione del T., sita a Villaraspa, Comune di Staranzano, dove praticò un'accurata perquisizione e rinvenne parte della refurtiva che fu tosto sequestrata. Recatosi poi a Porto Rosega, nella fabbrica Tobia, sottopose ad interrogatorio il guardiano che di fronte alle prove schiaccianti, non potè che dichiararsi autore dei furti sopra accennati. Il T. venne immediatamente tratto agli arresti e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Da oggi a tutto lunedì resta sospesa l'attività sociale.

Oggi alle 21 riunione in palestra di tutti i calciatori.

Lunedì tempo permettendo alle 7 ritrovo in palestra per una passeggiata sull'altipiano; ritorno alle 13.

I posti a sedere per il cinematografo di lunedì alle 20.30, si possono ritirare oggi alla segreteria sociale dalle 17 alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la salita all'Alpe Grande ed al monte Maggiore che si effettuerà nei giorni di domenica 20 e lunedì 21 corrente. La partenza avrà luogo dalla stazione di Campo Marzio domenica alle 6.25 per Castel Lupogliano. Il pernottamento si farà al Rifugio Duchessa d'Aosta. Lunedì nel pomeriggio si discenderà a Fiume da dove si partirà per Trieste col treno in arrivo alla stazione centrale alle 23.45. Viveri dal sacco. Spesa per trasporti ferroviari lire 23.50.

Milizia Avanguardista Lunedì prossimo alle 8 in via G. d'Annunzio, adunata di tutti i manipoli per una gita. S'interviene in divisa completa. Ritorno alle 13. L'adunata si terrà con qualunque tempo.

Tutti i militi appartenenti al manipolo S. Giacomo sono invitati ad intervenire all'adunata del manipolo che si terrà oggi alle 20.30 in sede centrale.

Tutti gli studenti sono invitati alla conferenza sul «Fascismo» che Giorgio Gatti terrà domani alle 18.30 nella saletta del Circolo Studentesco.

Gruppo Balilla. L'attività sociale resta sospesa da oggi a tutto martedì prossimo.

Per domani il manipolo di Roiano — al completo e senza divisa — è comandato di trovarsi in sede sociale (via G. d'Annunzio 1) alle 15 per urgentissime comunicazioni in merito alla festività del Natale di Roma.

Le iscrizioni al Gruppo Balilla si accettano giornalmente presso la segreteria del Fascio femminile (via G. d'Annunzio 1) dalle 18 alle 19.

La Giovane Italia. E' sospesa la seduta del Consiglio direttivo. Alle 18.30 ginnastica allieve concorso. Domani alle 17 allenamento allievi superiore; resta sospesa la prova fanfara. Si rammenta che domani è l'ultimo giorno per iscriversi alla marcia alpina.

La fanfara avrà prove generali i prossimi martedì, giovedì e venerdì, alle 20.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti avverte che le iscrizioni per l'escursione sul Matajur si chiudono questa sera alle 22.30. I partecipanti si trovino domenica alle 6 alla stazione di S. Andrea.

Per lunedì 21, Natale di Roma, è indetta una escursione a Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Pure alla stessa ora si trovino gli appartenenti alla S. M. per intraprendere un allenamento.

Questa sera alle 20.15 sono invitati in sede tutti i calciatori. Alle 21 è convocata la commissione grotte.

Gruppo teosofico «Verità». Questa sera alle 19.15 in ricorrenza del venerdì santo ha luogo nella sede del Gruppo «Verità», via Dante 1, una conferenza pubblica sul tema: «Parsifal dal punto di vista esoterico».

Società Liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30, prove della sezione mandolinistica.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per il secondo scaglione di partecipanti al convegno di Nevea. La partenza dello scaglione avrà luogo alle 17.15 di domani dalla stazione centrale per Udine e Chiusaforte, da dove a tarda sera si raggiungerà Nevea (m. 1152).

La prossima seduta del Consiglio direttivo avrà luogo martedì alle 18.

U. O. E. I. Questa sera alle 21 avrà luogo la assemblea generale straordinaria dei soci.

Circolo Sportivo Bancari. Il primo congresso generale ordinario avrà luogo domani alle 18 nella sede sociale, per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno: Relazione del consiglio dei fiduciari; elezioni; eventuali.

Lega Studentesca Italiana. La Lega Studentesca Italiana indice, per il 27 m. c. la seconda marcia alpina. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 19.30 alle 20.30 al Caffè Edison, stanzino interno, e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 23 alle 20.30. Per facilitare l'opera del comitato, si sollecitano le società a inviare quanto prima le iscrizioni.

Oggi alle 15 è convocata in sede sociale la giuria.

Società Escursionisti Italiani. I soci sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 19.30 in sede sociale.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi adunata del terzo nucleo in sede. S'inizia il corso di legatoria di libri.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i boys devono trovarsi oggi alle 16 sul campo a disposizione dell'allenatore.

Questa sera tutti i giuocatori di «foot-ball» devono trovarsi alle 21 precise nei locali del Caffè Milano.

Gli escursionisti che intendono partecipare alla marcia alpina indetta dalla Lega Studentesca Italiana, si trovino questa sera alle 21 al Caffè Edera.

Sport Club Stella. Domani la sezione escursionista indice una gita alla volta del monte Terstel. Partenza dalla sede sociale alle 22.30 per Prosecco, Gabrovizza, Baita, S. Pelagio, Goriano, Comeno, Rifenberga, salita del monte Terstel ed accampamento; lunedì mattina visita dei paesi vicini e della città di Gorizia. Alla sera partenza per Trieste con il treno.

Sport Club Excelsior. Nei giorni 20 e 21 corr. escursione alla Selva di Tarnova con salita dei monti Cucel (m. 1239), Madrasovaz (1305), Orara (1404). Iscrizioni obbligatorie verso la quota di lire 7.50. Ritrovo e partenza da piazza Goldoni alle 5.

Questa sera i soci sono convocati in sede sociale alle 20.

Rob
A. SUTTER - GENOVA
CREMA PER SCARPE

Baker's Cognac Fine Champagne

UN BUON DOTTORE PER LA DISPEPSIA

Se volete un pronto e sicuro sollievo dai dolori e dallo sconforto dell'indigestione, dispepsia, gastrica, fermentazione di cibo e dell'acidità, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo mangiato o allorquando vi sentite qualche dolore. La Magnesia Bisurata agisce come per incanto; è assolutamente innocua e permette al peggiore dispeptico di godere i suoi pasti senza timore di aver dopo dei dolori e malesseri di sorta. Questa è la ragione per la quale la Magnesia Bisurata vien chiamata «Il Dottore dei Dispeptici». Procuratevi oggi stesso la Magnesia Bisurata dal vostro farmacista; usatela secondo le istruzioni e vi dimenticherete di aver mai sofferto di dolori di stomaco.

LA DITTA
Rocco Osvaldella
Macchine industriali, trasmissioni, utensili, ferramenta e metalli
si è traslocata
al VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 1
Telefono 25-39 interurbano

GOMME PIENE PER AUTOCARRI
BERGOUGNAN & TEDESCHI
Le migliori!
Soc. An. Bergougnan & Tedeschi
TORINO
FILIALE DI TRIESTE:
Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381
Deposito per Gorizia con pressa di montaggio E. Grusovin, Auto Garage «Ideal», Gorizia
Deposito per Fiume con pressa di montaggio:
S. A. F. A. G., Viale Italia 46, Fiume

Battle Axe Jamaica Rum

LA PREVENZIONE DELLA TUBERCOLOSI INFANTILE

Oltre al trattamento igienico, la Cura del Proton costituisce un importante elemento di prevenzione della tubercolosi infantile.
Il Proton è composto di Jodio, di Ferro e di Fosforo, i rimedi tipicamente utili in questo caso. Sotto l'azione del Proton, il bambino che prima era pallido ed emaciato rinasce a nuova vita: diventa colorito in viso, acquista appetito, aumenta di peso.
Il Proton è liquido, gradevole, facilmente digeribile. Le dosi sono da uno a due cucchiaini al giorno (secondo l'età del bambino) da somministrarsi prima di ogni pasto.
Necessitano specialmente del Proton i figli dei genitori tubercolotici.

Teatri e Concerti

Politeama. Alla serata di congedo della compagnia Lombardo non poteva mancare il saluto del pubblico che per tutta la stagione è stato assiduo frequentatore della produzione operettistica e diede anche con predilezione i suoi consensi ad Alfredo Orsini ed alla signora Lidelba. A questi due artisti in special modo andarono iersera gli applausi festosi e cordiali degli spettatori che accolsero l'operetta «La bambola della prateria», le canzonette e le danze della simpatica coppia con pieno favore. Durante e dopo gli atti la Lidelba, l'Orsini, il Braccony e gli altri tutti vennero ripetutamente evocati al proscenio.

— Domani, alle 20.30, la drammatica compagnia Almirante principia il corso delle sue recite con la commedia «Il germoglio» di Feydeau. Sarà protagonista Italia Almirante che il nostro pubblico attende con simpatica curiosità.

Nazionale. Le vicende della passione e morte di Gesù, ricostruite nella proiezione «I. N. R. I.» in una serie di quadri luminosi e pieni di drammatica evidenza, vennero anche ieri seguite da una folla imponente che parve particolarmente attratta dai quadri in cui più profondo appare il simbolo del sacrificio del Nazareno, come nella mistica cena e nella scena del giudizio al tribunale pagano di Ponzio Pilato. Alla suggestiva visione di alterna il programma di varietà in cui i danzatori internazionali e il piccolo dicitore «Gyps» anche iersera ebbero modo di farsi applaudire, svolgendo, nel loro caratteristico repertorio, una serie variata di piacevoli saggi di ballo e di canto.

Oggi, dalle 17, l'attraente spettacolo si ripete.

Fenice. Teatro bene frequentato a tutte le rappresentazioni di ieri. Il dramma d'amore «Karakiri» ebbe il consueto successo e le pietose vicende della protagonista furono seguite con interesse.

Menti applausi riscossero il clown musicale «Raffaello» con i suoi cani ammaestrati ed i ginnasti di forza «Les Oedema». Continuo successo arride ai simpatici gobbetti parigini «Léger e Lia».

Oggi la film «Karakiri» si proietta per l'ultimo giorno. Prossimamente: «Dolore di bimbo», interprete il piccolo artista Jackye Coogan. Prima rappresentanzione alle 17.

Eden. Molta gente alla film comica «Il milione» che divertì moltissimo. Germani, Pasquinello e La Valeria furono molto applauditi. Oggi ultimo giorno de «Il milione». Domani: «Jim il gigante». Prima rappresentazione alle 17.

Alfieri. La cantante «La Silva» e la «scugnizza» Carmela Bruna, riportarono ieri lusinghiero successo. Oggi, dalle 17, replica dello spettacolo. In chiusa la compagnia Mauro darà il dramma in un atto «Come finirà?»

Il concerto Jancovich-Curellich

Lunedì prossimo, alle 18, nella sala del Circolo Artistico, Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich offriranno al pubblico un desideratissimo ed interessante concerto in cui è inclusa oltre alla «Sonata in sol minore» di Debussy, la «Ciaccona» del Vitali e la decima sonata di Beethoven che venne eseguita a Trieste una sola volta dagli stessi esecutori e che per molti costituirà ancora una novità. La simpatica attesa del nostro pubblico per questo concerto dei due magnifici musicisti, fa presagire che la bella audizione avrà esito brillantsisimo.

Audizione smaregliana. Per cura del Circolo musicale giuliano avrà luogo mercoledì prossimo alle 21 nella sala del Circolo Artistico una audizione smaregliana che attrarrà quanti coltivano con amore o desiderano conoscere la superba produzione operistica del musicista istriano. Il prof. dott. Guido Nacamuli parlerà dell'«Abisso» l'ultima creazione dello Smareglia su libretto di Silvio Benco, dramma lirico che ebbe un battesimo glorioso alla Scala nel 1914 ma che Trieste ancora non conosce. A illustrare l'elevatezza e l'originalità della musica contenuta in copia meravigliosa in questa partitura, verranno eseguiti dal soprano Decima Raineri alcuni importanti e significativi squarci dell'opera e precisamente l'Aria «Perchè non ascolto più voce di gioia...» e l'Aria «Il nembo della gioia s'allontana...».

Il maestro Gastone Zuccoli eseguirà poi al pianoforte una riccamente elaborata fantasia di questo dramma musicale, la quale offrirà un vasto e ben proporzionato quadro dei valori poetici. Essa è composta delle seguenti parti: Introduzione dell'opera - Canzone: «Disse la neve...» - Irruzione dei guerrieri - Episodio delle pecore - Canto di Hanno: «Goder non sai questa divina notte...» - Invocazione del frate - Scampanio - La battaglia.

I posti numerati sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Arno Tribel e la sera stessa al bigoncio.

Concerto Jancovich-Curellich. E' vivissimo l'interesse per la già preannunciata audizione di sonate di Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich i quali si sono riuniti dopo lungo tempo in una comune fatica d'arte. Sarà perciò un avvenimento d'intensa attrattiva per quanti conoscono e ammirano il valore di questi nostri magnifici artisti, che hanno curato la preparazione di un vasto, importantissimo programma. Il concerto è fissato per lunedì prossimo alle 18.30 a prezzi popolari nella sala del Circolo Artistico.

Le sonate scelte saranno eseguite in questo ordine: I. Vitali (1700): Ciacona; II. Claude Debussy: Sonata: 1) Allegro vivo; 2) Intermezzo; 3) Finale vivo; III. Beethoven: X Sonata in Sol magg.: 1) Allegro moderato; 2) Adagio espressivo; 3) Scherzo allegro; 4) Poco allegretto, Adagio espressivo allegro.

CINEMA E VARIETÀ

Il continuato successo di «Nella tormenta» al Gran Cinema Italia. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15. Questo magnifico dramma, tanto pieno di umanità e di verità, continua a furoreggiare sempre, proiettato davanti a folla di pubblico. Soava Gallone che in questa film è davvero magnifica, tanto ella dà vita al personaggio che rappresenta. Molto ammirati anche gli altri bravi interpreti.

Oggi altre repliche del bellissimo dramma.

Modernissimo. Ultimo giorno in cui si proietta il forte dramma passionale «Nel turbine», protagonista Asta Nielsen.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Domani, Carlo Laemmle della grande casa americana «Universal Film» presenterà al pubblico triestino in prima visione assoluta, il dramma «Oro fiammante», capolavoro di un effetto meraviglioso per l'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio, il cui incendio è veramente terrificante.

Prossimamente la grande gemma di gran lusso della «Universal Film»: «Donne viennesi».

Cinema Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno l'eccezionale programma dalle sacre scritture «Giuda», interpretato da Febo Mary. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Domani avranno inizio le proiezioni della brillante «pochade» di A. Bisson «Le sorprese del divorzio», interpretata da Oreste Bilancia, Alberto Collo, Leonie Laporte, Vittorio Pieri, Lia Mari e Giuseppe Brignone. Massima ilarità.

Cine Savoia. Oggi va allo schermo un'altro capolavoro dell'arte moderna, «Cirano», interpretato dai migliori artisti dell'Opera di Parigi. Fuori programma: «Flick e Flock» i re della risata.

Domenica: «La biondina» con Pina Menichelli. I posti lire 1.30; II posti cent. 80. Principio alle 16.

«La traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini al Novo Cine. Folloni a tutte le rappresentazioni di ieri sera dello stupendo dramma di A. Dumas «La traviata», ovvero «La signora dalle camelie», magistrale interpretazione della grande attrice Francesca Bertini, di Gustavo Serena e di Camillo De Riso. Novità novissima! Oggi si replica dalle 16 in poi.

CRONACA GIUDIZIARIA

La colpa a... "Pepi pirula,,

(TRIBUNALE PENALE)

Antonio Slatich di Antonio, di 20 anni, da Capodistria, residente a Trieste e abitante in via Media n. 17; Rodolfo Pavan di Andrea, di 22 anni, da Momiano, abitante in via Donato Bramante n. 7, e il di lui fratello Romeo Pavan, di 25 anni, sono imputati del furto di quattro pezze di stoffa, del peso di 59 chilogrammi, a danno delle Ferrovie dello Stato, furto commesso la notte del 27-28 febbraio a. c.

Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. il dott. Toribolo; difensore l'avv. Zennaro.

Risulta che lo Slatich e il Romeo Pavan furono sorpresi e arrestati dai militi della M. N. ferroviaria, Cembalo e Potenza, mentre con un «camion» si erano recati a prendere la stoffa, precedentemente asportata da un carro ferroviario. Dal carro in questione, che dai ladri era stato spiombato, furono rubate quattro pezze. Un terzo individuo riuscì audacemente a fuggire. I militi Cembalo e Potenza riconobbero nel Rodolfo Pavan, che fu arrestato il giorno dopo, l'individuo ch'era fuggito.

Rodolfo Pavan, il quale è recidivo specifico, sostiene di non essere stato affatto con gli altri imputati la sera del fatto e chiede l'escussione di alcuni testi che, secondo lui, dovrebbero provarlo. La Corte respinge la proposta. I testi Cembalo e Potenza confermano di riconoscerlo per colui ch'era fuggito.

Slatich e Romeo Pavan raccontano concordi: Gavemo trovà zerto «Pepi pirula» che ne ga invità andar con lui. El ga ciolto l'automobile, dixendoghe al «chauffeur» che se tratava de andar a cior un ferido. Sul pòsto gavemo trovà una peza de stofa soltanto. La gavemo fata in tre tochi e ognidun de noi se ga invultizado un tocco adosso. Co' i ne ga fermà, «Pepi Pirula» ghe la ga dada.

I due imputati negano che il «Pepi pirula» di cui fanno parola possa identificarsi con il Rodolfo Pavan.

Il complesso delle risultanze processuali non stabilisce che autori diretti del furto delle quattro pezze siano stati gl'imputati, per cui il P. M. dott. Toribolo modifica l'imputazione in ricettazione e in questo senso chiede condanna.

L'avv. Zennaro domanda che vengano accordate al Romeo Pavan e allo Slatich le attenuanti generiche e che si consideri il valore lieve, riservandosi il Rodolfo Pavan ricorso in sede di appello.

La Corte condanna il Romeo Pavan e lo Slatich, ammettendo il valore lieve e le attenuanti generiche, a 5 mesi e 5 giorni e lire 104 di multa cadauno. Il Rodolfo Pavan, recidivo, è condannato a 15 mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Pallone sgonfiatosi

Al sig. Amedeo Sichich, abitante in piazza della Libertà, erano stati rubati gioielli per il valore di 19.000 lire, nonchè delle azioni, fra cui azioni del Credito Popolare Italiano.

Dopo qualche tempo Italico Staffetta, per mezzo di Adriano Fragiacomo, vendeva 33 azioni del Credito popolare italiano ad Alberto Michelstädter il quale, più tardi, rilevò che le stesse erano di compendio del furto a danno del Sichich. La Staffetta dichiarò che aveva ricevuto le azioni, in perfetta buona fede, da due persone bene vestite, e di aver consegnato alle stesse 180 lire per azione. Il Fragiacomo, che aveva venduto le azioni per 208 lire il pezzo al Michelstädter, aveva conteggiato allo Staffetta le azioni a 190 lire, trattenendo il rimanente per sè, quale mediazione.

Il Michelstädter pretendeva naturalmente il risarcimento del danno. Lo Staffetta, dichiarandosi innocente, rilevava che per il momento non era nella possibilità di pagare in contanti e offerse al Michelstädter delle cambiali firmate da suoi clienti, ai quali aveva venduto dei mobili, commerciando lo Staffetta anche in questo genere. Inoltre firmava una cambiale in unione al Fragiacomo per lire 2000. In complesso il Michelstädter diventò possessore di quattro cambiali per lire 4500, rimanendo allo scoperto per la rimanenza. Si venne al momento della scadenza. In relazione a protesto cambiario si ebbe lite con gli accettanti delle cambiali, e ultimamente lo Staffetta fu arrestato.

Comparve ier l'altro dinanzi ai giudici, imputato di furto a danno del Sichich e di truffa in merito all'affare delle cambiali. Il Fragiacomo, ch'è a piede libero, è chiamato a rispondere di ricettazione in merito alle azioni ricevute dallo Staffetta.

Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. il dott. Toribolo; difensore dello Staffetta il dott. Robba; del Fragiacomo l'avv. Minio. Per il Michelstädter, costituitosi P. C. l'avv. Pincherle.

Lo Staffetta si protesta innocente. Ebbe le azioni, in perfetta buona fede, da due individui bene vestiti. Imbarazzato quando rilevò che le azioni provenivano da furto, consegnò al Michelstädter le cambiali dei clienti ai quali aveva venduto mobili. Con i clienti stessi ritenne possibile combinare la faccenda addossandosi eventuali spese. Il Fragiacomo dichiara che conoscendo da anni lo Staffetta per un galantuomo, non aveva motivi di sospettare sulla provenienza delle azioni. Vide che realmente lo Staffetta le aveva comperate da due signori. Fece da mediatore, null'altro. Se accettò poi la cambiale di 2000 lire assieme allo Staffetta fu unicamente perchè il signor Michelstädter non conosceva personalmente lo Staffetta.

La parte lesa, Michelstädter, spiega come le cambiali furono ritirate dopo che egli stesso, avendo rilevato che si trattava di azioni provenienti da furto, si era recato in Questura.

Dopo le richieste della P. C., il P. M. stesso, dott. Toribolo, ammette che non può essere imputato allo Staffetta il furto a danno del Sichich, commesso da ignoti. Anche l'imputazione di truffa cade per effetto delle risultanze processuali. Domanda condanna dello Staffetta unicamente per la contravvenzione di aver acquistato le azioni senza accertarne la legittima provenienza e chiede l'assoluzione del Fragiacomo per inesistenza di reato.

Dopo le deduzioni dei difensori avv. Minio e dott. Robba la Corte manda assolto il Fragiacomo per inesistenza di reato; assolve completamente lo Staffetta in relazione all'imputazione di furto e di truffa e lo condanna soltanto per l'acquisto incauto delle azioni a 14 giorni di detenzione e 100 lire di multa, pena estinta con l'arresto preventivo sofferto, per cui ne ordina la scarcerazione. Le azioni, che si trovano in giudiziaria custodia, tutti essendo d'accordo, verranno consegnate al Sichich. La P. C. Michelstädter farà valere le sue pretese di risarcimento in via civile.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I. N. R. I.», dramma sacro.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Karakiri», dramma giapponese con Ellen Richter.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il milione».
Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Riposo.
Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», con Soava Gallone».
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi «Nel turbine».
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Giuda» con Febo Mari.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La Bohême» di H. Murger, interpreti Maria Jacobini, Luigi Serventi ed Elena Lunda.

BORSA DI TRIESTE

17 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	96.65	» Lussino	765
Banca d'Italia	1542	» Martinolich	172
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	325
Commerciale Ital.	1205	» » mer.	495
Commerciale Triest.	134	Occania	154
Credito Italiano	945	G. L. Premuda	500
Banco di Roma	108	Società Tramway	180
Credito Popolare	251	Tripcovich	486
Zivnostenska	277	Ampelea	600
C. gen. risp. ungh.	100	Beni Stabili	1200
Assic. Generali	5495	Cant. Nav. Triest.	229
Assic. Ital. (1923)	2100	Cem. Dalmazia	399
Infortuni Milano	2610	» Isonzo	144
Grandine Merid.	810	» Spalato	473
Riun. Adriatica	3495	Kerka	410
Nav. Adria	455	Gas Roma	893
» Merc. S. A.	110	Ilva	237
» Cosulich	581	Montecatini	265
» Dalmatia	332	Off. Nav. Triest.	150
» Gerolimich	1470	Pastificio Triestino	255
» Gener. Ital.	637	Pilatura Riso	539
» Libera Triest.	503	Stab. Tecnico	700
» Istria-Trieste	310	Terni	552

CAMBI: Amsterdam da 830.— a 850.—; Belgio da 118.50 a 120.50; Francia da 140.50 a 141.50; Londra da 98.25 a 98.50; Nuova York da 22.40 a 22.60; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 66.75 a 67.15; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.85 a 28.10.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.85 a 28.10; dollari da 22.40 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.25; lire sterline b. n. da 98.15 a 98.40.

Cambio ufficiale dell'oro, 16-IV-24: lire 434.74.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 17 corrente: Corso medio 81.25; singole: Milano 81.50; Roma 81.25.

RASSEGNA DELLE BORSE

17 aprile 1924

BORSA DI MILANO

Rendita 82.15; Consolidato 96.80; Banca d'Italia 1535; Commerciale It. 1195; Credito It. 942; Banco Roma 108; Ferr. Mediterraneo 329; Ferr. Meridionali 501; Rubattino 635; Libera Triestina 512; Snia 277; Terni 545; Miani e Silvestri 134.50; Breda 351; Ansaldo 22.75; Montecatini 265; Metallurgica It. 159; Fiat 447; Isotta 9; Ilva 238; Elba 90; Cascami Seta 1002; Lanificio Naz. 738; Lanificio Rossi 3675; Cotonificio Cantoni 2580; cot. Veneziano 369.50; Cot. Meridionale 192; Rosari Varzi 730; Pirelli 730; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 835; Distillerie Italiane 226; Molini Alta Italia 620; Eridania 522; Gulinelli 230; Edison 735; Adriatica di Elettricità 161; Marconi 172; Vizzola 1163; Conti 429; Negri 139; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 110; Esportaz. Italo-Am. 710; Costruz. Venete 203; Beni Stabili 1180; Grandi Alberghi 164.

CAMBI: Francia 141.10; Svizzera 397.10; Londra 98.275; New York 22.57; Vienna 0.032; Bucarest 12; Belgio 120.15; Spagna 307.50; Praga 67.60; Budapest 0.0315.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1542; Commerciale It. 1197; Credito Italiano 940; Banco di Roma 109; Ferr. Meridionali 494; Ferr. Mediterranee 325; Libera Triestina 503; Cosulich 572; Terni 543.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1545; Commerciale It. 1195; Credito It. 935; Banco Roma 107.50; Ferr. Meridionali 500; Ferr. Mediterranee 326.50; Terni 546.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1545; Commerciale It. 1196; Credito It. 940; Banco di Roma 108; Ferr. Meridionali 499; Cosulich 579; Libera Triestina 512; Terni 545; Gas 800; Elettrochimica 106; Forze Idrauliche 430; Obbl. Venezie 81.25.

CORRISPONDENZA APERTA

E. M. Faro Prm. Una buona grammatica slovena è quella del Gregorio, edita da Hoepli. — *Zeus, Pola.* Raccomandabili traduzioni in prosa dell'«Odissea» e dell'«Illiade» sono quelle di Nicola Festa (ed. Sandron). — *Traduttrice, Pola.* 1) Avete molto vicino lo scrittore tedesco Hans Heinz Ewers; egli è ora a Pola. 2) Suo editore è Georg Mueller di Monaco di Baviera. — *Mummia.* Il romanzo «La mummia», pubblicato mesi or sono dal «Piccolo» non è ancora in commercio. — *Una vecchia sia.* Una buona traduzione tedesca dei «Promessi sposi» è quella dell'«Universal Bibliotek». — *51? ? ?* L'indirizzo della signorina Claudia??? Non esiste ancora l'ufficio dell'anagrafe galante.

Formetta. La guida commerciale vi potrà aiutare. — *Americana e G. Ven.* Secondo il Codice italiano, non ancora in vigore, la diserzione dalle navi della Marina mercantile viene punita con la detenzione da tre a sei mesi se è avvenuta nello Stato, e da sei mesi a un anno se avvenuta all'estero. Il disertore soggiace inoltre alle disposizioni del regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 523, che inibisce all'art. 6 il rilascio di nuove matricole per due anni ai marinai che riportano condanne per tali motivi. — *Un coscritto del 1904 e G. T. 1904.* Il 9.o reggimento di fanteria della bianca Brigata Regina ha la sede del Comando e il Deposito a Barletta; un distaccamento di battaglione a Bitonto. Il Comando di Brigata è a Bari, sede della 26.a divisione e del IX Corpo d'armata. — *Giulio L., Salcano.* Le ricerche da voi desiderate costringerebbero una persona a più giorni di lavoro. Consultate la collezione del «Piccolo» alla Biblioteca Civica.

Baker's Cognac Fine Champagne

Se il vostro viso è deturpato da

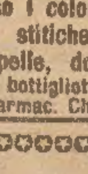
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute» - Trieste - S. Giacomo

DEPOSITO GENERALE
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

Per motoristi e ciclisti

I motoristi e ciclisti dovrebbero tenere con sè una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi servirà d'urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

MEDICINA VEGETALE
SCIROPPO DI  S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
— L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie —
Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

Baker's Cognac Fine Champagne

ERNIE Contenzione perfetta. Non perde elasticità, eterno. Prezzi fabbrica.
VIRILITA' YOHIMBINA fosforata guarisce. Pomata, pillole istantanee L. 20.50. Cura mecann. Opuscolo farm. Internazionale. Via Merulana 120, Roma.

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

Una scatola di Brill è un salvadanaio.

Diffidate delle grosse scatole di crema per scarpe a basso prezzo che il vostro fornitore cerca di vendervi a scopo di maggior lucro.

Esse rendono poco e durano meno.

Una modesta scatola di **Brill** vi luciderà con effetto impareggiabile **un numero triplo di scarpe** permettendovi di realizzare una **sensibile economia.**

Si fabbrica in tutti i colori:
nero, giallo, arancio, rosso, marrone e bianco.

Brill

A RATE

Vestiti uomo da L. 200 in poi, vestiti donna da L. 180 in poi, impermeabili da L. 290 in poi, calzature uomo da L. 70 in poi, grande assortimento di stoffe pura lana, uomo e donna, per vestiti su misura, ricchissima scelta di tailleurs, mantelli, abiti da passeggio, blouse, voile, spugna, soprabiti, divise militari, biancheria in genere ecc.
Sartoria di prima categoria
Prezzi irrisori
Piccole rate rensili e settimanali
Vendita rateale "Provvidenza,,
Via Ginnastica N. 15, II piano

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 145.600.000
CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Battle Axe Jamaica Rum

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

VINO DA PASTO
genuino e di ottima qualità
BIANCO a L. 2.20 al litro
NERO a L. 2.40 al litro
consegna franco domicilio. Per grossisti L. 1.90 rispett. 2.10 al litro franco loro deposito.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Trieste - Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante

Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori

Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'importante incontro calcistico di domenica
S. K. Primorje di Lubiana - A. S. Edera di Trieste

Domenica, prima festa di Pasqua, sul campo sportivo di S. Giovanni, vi sarà una importante partita internazionale, che metterà di fronte la fortissima squadra del «Primorje» di Lubiana e la prima squadra dell'«Edera» concittadina.

E' la prima volta che una squadra jugoslava viene a Trieste, dopo la redenzione. Il «Primorje» è una delle migliori squadre jugoslave e vinse brillantemente il recente Campionato a Lubiana. Ha il giuoco caratteristico degli slavi meridionali, che accoppia la tecnica settentrionale alla foga meridionale. Abituate a giuocare su campi morbidi, dove il rimbalzo è lievissimo, le squadre slave hanno un metodo speciale, senza palleggi di testa, con tiro corto e giuoco di trama e di passaggio. Cosicchè domenica prossima, dopo aver altre volte visto il giuoco tedesco e rumeno, potremo assistere al tipico giuoco slavo.

Il «Primorje» scende a Trieste nella sua migliore formazione, col suo eccezionale portiere e tutte le linee al completo. La squadra sarà così formata: Jancigaj, portiere; Birsa e Pisa, terzini; Vrancic, Matejecek, Vindis, mediani; Zargaj, Erman, Camernik, Trnovic e Pretnar, linea d'attacco. L'«Edera» allineerà i suoi uomini nella seguente formazione: Stritzel, Marangon e Visnovi; Cich, Gherghich e Zimanno; Colombi, Rizzatti, Flaider, Mantovani e Doratti.

La partita avrà inizio alle 16 precise e sarà preceduta da un incontro di «boys». Per agevolare il publico, posti a sedere possono acquistarsi al bar «Savoia», in Viale XX Settembre N. 34.

Nella seconda festa, cioè lunedì, il «Primorje» s'incontrerà col C. S. Ponziana.

Marina e Navigazione

I servizi del Lloyd Triestino nell'Alto Adriatico

Apprendiamo con piacere che la direzione del Lloyd Triestino, nell'intento di favorire il movimento dei passeggeri durante la stagione ora iniziatasi, ha deciso di rimettere in linea il lussuoso e celerissimo piroscafo «Palatino», in servizio alternato sulle due linee celere-Dalmazia e Trieste-Venezia.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 273; marinai: 3402, 3341; giov. di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 300; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 205; fuochisti 5107; carbonai: 2706; operai meccanici: 276; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341, 3372, 3354; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 300; fuochisti: 4990, 6006, 4936; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 860; giovani in I: 296; giovani in II: 310; mozzi coperta: 31; fuochisti: 1093; carbonai: 532; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 34.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 31; in II: 61; nostromi in I: 14; II: 17; III: 64; marinai: 562; giovani di coperta in II: 307; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 5; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 15; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 65; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1012, 1021, 1008, 995, 1018, 1069, 1071, 1024, 1019, 989; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 35; III camerieri: 231; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 165; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 127; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 11; marinai: 30; giovani coperta in I: 17; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 46; carbonai: 29; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 37; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 48; carbonai: 23; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop. 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Turno Martinolich: marinai: 5; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Totale iscritti al 17 aprile: 3199; imbarcati e cancellati: 20; totale iscritti al 18 aprile: 3179.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 23: «Taxiarkis»; M. 24: «Leopardo», «Ines»; H. 17: «Campidoglio»; H. 22: «M. Washington»; M. II, test.: «Almissa»; H. 13 a: «Srbin»; H. 13 b: «Douro»; H. 12 a: «Lodoletta»; M. III, H. b: «Helouan»; H. c: «Leopolis»; R. IV, H. 1 a: «Gesler»; H. 1 b: «Vesta»; H. 1: «Asia»; Diga: «Cleopatra», «Dago»; in rada: «Soria».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Palatino», «Cherso», «Austrian»; Sacchetta: «Venezia T.», Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Boccaccio», «Kostrena», «Indian»; H. 51: «Georgia»; H. 53: «Nippon»; H. 55: «S. Michele»; M. VI est.: «Smirna»; H. 69: «Gianicolo».

Arsenale Lloyd: «Trento», «Semiramis», «Remo», «Africa», «Tevere», «Sarajevo», «Lothar Bohlen».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Rodi», «Simeto», «Magyar».

Molo S. Sabba: «Volga».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 6.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A · 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 12.50 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 8.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.3? D.; (Monaco); 5.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.56 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito
Redattore responsabile, Augusto Rocco. Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, personale di tutte le nazionalità, con ottimi attestati, pre privati e locali, offre prontamente per Trieste, fuori, Agenzia Nazionale, Valdirivo N. 23. 45894 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie ed altro personale maschile con referenze, per privati, luoghi di cura, pensioni ecc., offre prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 45592 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. CUOCA perfetta per restaurant, mensile 350, cameriere, domestiche ed altro personale cercasi d'urgenza per Trieste ed altre città. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 40894 B

A. DOMESTICHE, cameriere, due cuoche, capaci per restaurant, mensile 450, sottocuoche, prestaservizi, altro personale, cercasi d'urgenza per Trieste, Portorose, Grado, Torino, Roma, Catania. Presentarsi «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 45892 B

CAMERIERE bella presenza, parlino slavo o tedesco, cuoca, lavapiatti trattoria, cerco per Grado. Grosada 11, Trattoria Tergeste. 0977 B

DOMESTICA attestati cercano coniugi soli. Roiano, Mirti 17, porta 19. 45814 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Ginnastica 23, terzo piano. 44793 B

DOMESTICA raccomandata, 17-18 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44761 B

DONNA per subito o ragazza pratica per tutti lavori da cucina, buona paga, vitto e alloggio, cercasi. Rivolgersi con documenti e attestati Hotel Europa, cucina. 44745 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Via Chiozza 76. 44767 B

RAGAZZA capace con buoni attestati cercasi. Via Rossetti N. 37, terzo, sinistra. 44801 B

RAGAZZA servizio per mensa, senza alloggio, cercasi. Posta Centrale, terzo piano. 45824 B

RAGAZZA buoni attestati, pratica banco, cassiera, cercasi. Via Valdirivo 23, Nuovo Cantinone Blaschich. 44043 B

RAGAZZETTA quattordicenne per condurre a passeggio bambina pochi mesi, nel pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45900 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre passeggio bambino pomeriggio. Commerciale 42, primo, sinistra. 45856 B

SIGNORINA aiuto per cucina, trattoria, tutto giorno, cercasi oggi, Trieste. Genova 17, latteria. 45912 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ESPERTO commercio, pratico scrittoio, magazzino, conoscenza perfetta italiano, tedesco, buono anche come piazzista, ottime referenze, offresi. Scrivere «45904 C» Piccolo. 45904 C

EX impiegata ferroviaria, lunga pratica, conoscenza dattilografia, perfetta tedesco, occuperebbesi. Scrivere «45804» Piccolo. 45804 C

GIARDINIERE-ortolano, lunga pratica, miti pretese, offresi. Via S. Vito 10, Danielis. 44713 C

GIOVANE distinto, ottime referenze, 17 anni, pratica droghiere, capace dirigere da sè drogheria, offresi prontamente. Scrivere «45812 C» Piccolo. 45812 C

GIOVANE 22enne, onesto, buona famiglia, cerca occupazione quale impiegato od altri lavori d'ufficio, dando pure cauzione. Scrivere Piccolo «44747 C». 44747 C

GIOVANE di bella presenza, occuperebbe posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 45746 C

MEZZO lavorante pistore, offresi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 45766 C

SIGNORA seria, pensionata, bella presenza, parla italiano, tedesco, nozioni francese, offresi accompagnare viaggio, villeggiatura, stabilimento bagni, cassiera, guardarobiera, qualsiasi posto fiducia. Scrivere «44727 C» al Piccolo. 44727 C

SIGNORA indipendente, divisa, brava massaia, cuoca, occuperebbesi posto quale governante presso persona fina, benestante, oppure vicemadre qui o fuori. Scrivere «45754 C.» Piccolo. 45754 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio, avendo cognizioni tedesco. Scrivere «44757 C» Piccolo. 44757 C

SIGNORINA distinta famiglia, conosce perfettamente italiano, tedesco, dattilografa provetta, lunga pratica ufficio, ottimi attestati e referenze, offresi. Scrivere «45750 C» al Piccolo. 45750 C

UFFICIALE esattoriale, dattilografo, licenza tecnica, cerca occupazione qualsiasi località, mettendo cauzione. Scrivere Summa Benvenuto, Carpanè (Vicenza). 12495 C

VENTIDUENNE, distinta famiglia, perfetta italiano, tedesco, conoscenza francese, due mesi pratica ufficio, cerca serio impiego. San Vito 6. 45882 C

VENTUNENNE buona famiglia, ottime referenze, ottimi documenti, offresi magazziniere o fattorino. Scrivere «44711 C» Piccolo. 44711 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. PLISSE', armonica, qualunque formato su gonne, mantelli eseguisconsi. Manzoni 2, II. 45858 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggipetti, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 44359 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, lavoro esatto, maestro Orientali. Artisti 7. 45172 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

APPRENDISTA quattordicenne cercasi. Ottico, Piazza Nicolò Tommaseo 2. 44725 D

BARBIERE cercasi. Via Ferriera 45, Moreo. 44743 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cercasi per sabato. Giuliani 32. 45802 D

BRACCIANTE, 18-20 anni, con buone referenze, cercasi. Scrivere «45786 D» Piccolo. 45786 D

CASSIERA per macelleria, buone referenze, cercasi. Presentarsi in giornata: Francesco Godigna, XXX Ottobre 13. 45818 D

CHAUFFEUR serio, abile, buon meccanico, occupato officina, desideroso guadagno suppletorio, cercasi per condurre vettura domenica e feste, curare manutenzione e lavatura. Offerte con pretese «Vettura» al Piccolo. 45414 D

CORRISPONDENTE italiano, francese, stenodattilografo, eventualmente anche signorina, cercasi. Scrivere «44735 D» Piccolo. 44735 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese, possibilmente con pratica all'estero, cercasi da primaria ditta. Scrivere «45810 D» al Piccolo. 45810 D

BOTTAIO capace riparare fusti e barili trasporto, cercasi. Hopfer, Fabbrica aceto, Bologna. 5376 D

GELATIERE cercasi. Rivolgersi «Trattoria Treviso». Via Udine. 44739 D

GIOVANE 18-22 anni, intelligente, conosca lingua tedesca, cercasi per albergo. Rivolgersi: Hotel Adria. 44785 D

GIOVANOTTO tornitore e bravo su banco, con referenze e attestati, cercasi. Presentarsi: Chioderia Adriatica, Roiano, Via Moreri 66. 45788 D

GIOVANI ragionieri, con ottime referenze, assumerebbe importante azienda bancaria. Scrivere «45796 D» Piccolo. 45796 D

LAVORANTI sarti abilissimi, per lavoro domicilio, cercansi. Presentarsi con referenze, Unione Militare, Via Mazzini. 45618 D

MEZZA lavorante sarta uomo capacissima cerca «La Fiduciaria», Via Venezian N. 7. 8019 D

MEZZO lavorante falegname, parchettista, elettricista, materiale elettrico, cercasi. Udine 20, porta 10. 45780 D

PORTINAIO, calzolaio, ammogliato, senza figli, con documenti, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Via Milano 7, IV, destra. 44697 D

RAGAZZETTO cercasi. Via S. Lazzaro N. 7, trattoria. 44735 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Settefontane 42. 45870 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Delosto, Via Trento 5. 0975 D

SIGNORINA oppure signore, corrispondente francese, tedesco, conoscenza stenografia, cercasi da importante società. Scrivere «45800 D» Piccolo. 45800 D

SIGNORINA per lavori d'ufficio, con perfetta conoscenza tedesco, possibilmente dattilografia e stenografia, cercasi. Offerte «44709 D» Piccolo. 44709 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA con bella calligrafia, preferibile perfetta tedesco, lavoratrice coscienziosa, cercasi. Scrivere «44731 D» Piccolo. 44731 D

STENODATTILOGRAFA veramente provetta cercasi. Inutile offrirsi se principiante o non velocissima. Scrivere «45864 D» Piccolo. 45864 D

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, possibilmente cognizioni elettrotecnica, cerca primaria azienda. Scrivere «44815 D» Piccolo. 44815 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CAMERA bene ammobiliata cerca impiegato bancario. Scrivere «44765 E» Piccolo. 44765 E

CAMERA bene ammobiliata, pulita, ingresso assolutamente libero, cercasi prontamente. Scrivere «45762 E» Piccolo. 45762 E

CAMERE tre, per ufficio, posizione centrale, stabile primo ordine, cerca ditta estera. Scrivere: Guerrini, Casella 228, Trieste. 45758 E

MATRIMONIALE pulita, attigua cameretta un letto, comodo cucina, possibilmente centro, cercano distinti coniugi. Scrivere «45836 E» Piccolo. 45836 E

STANZE una o due, vuote, comodo cucina, in qualsiasi posizione, cercansi per marito e moglie. Offerte «44715 E» Piccolo. 44715 E

Baker's Cognac Fine Champagne

STANZETTA matrimoniale, ammobiliata, per sposi, possibilmente vitto a una persona, centro, cercasi. Scrivere «45910 E» Piccolo. 45910 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. STANZA affittasi prontamente. S. Michele N. 37, secondo. 45740 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Udine 4, porta 12. 44807 F

AMMOBILIATA bella, scrupolosa pulizia, centro, affittasi a due distinte persone. Via Loggia 9, II. 45862 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Genova N. 17, caffè. 45838 F

CAMERA, salotto, lussuosissimi, bagno, volendo anche solo camera, affitterebbesi a distinto solo. Indirizzo Piccolo. 45890 F

CAMERA ammobiliata, due letti, massima pulizia, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 44811 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, III, interno. 45876 F

CAMERINO affittasi. Viale XX Settembre N. 55, quinto. 44723 F

MATRIMONIALE grande, elegante, luce elettrica, bagno, volendo salotto, uso cucina, affittasi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 45838 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, eventualmente salotto, affittasi a distinti soli, presso persona sola. S. Michele 26, III. 44783 F

STANZA uso studio, centro, affittasi. Telefonare N. 35-04. 44835 F

STANZA grande, vuota, luce, ingresso scale, splendida posizione, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 44795 F

STANZA con luce affittasi presso distinta famiglia. Madonna Mare 12, porta 8. 45860 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente a persona sola. Maiolica 9, I, sinistra. 44733 F

STANZA ammobiliata, due letti, elegante, pulita affittasi a due signori. Via Udine 27, I, 6. 45872 F

STANZA disponibile, pulita, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2. 45784 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi. Via Ronco 7, II. 45808 F

STANZA ammobiliata o vuota, con o senza vitto, affittasi. Madonnina 17, porta 12. 000 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, affittasi a distinto signore. Nicolò Machiavelli 10, II, sinistra. 45794 F

STANZE due, ammobiliate, con luce elettrica, affittansi a persone distinte. Coroneo 9, IV, sinistra. 44753 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toti 12, porta 5. 44719 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CANE lupo grande, risponde nome «Rolf», smarrito, piastra N. 2107. Generosa mancia portandolo ad Emanuele Kraus, Via Cecilia 20. 41517 H

CANI 2 smarriti, maschio, femmina, uno lupino scuro con gambe e viso rosso, la femmina tutto rosso, risponde per «Ciuci». Rinvenitore pregato condurli Zaule N. 457. Alfredo Covach. 4471 H

LIBRETTO pensione nome Antonia Seifert, smarrito distorni Piazza Borsa; mancia portandolo Roiano, Vicolo delle Rose 7. 45790 H

PERSONA vista raccogliere ieri orologio donna oro, nastro, ciondolo, Ginnastica-Stuparich, scanso dispiaceri, porti Stuparich 14, Gherina. 43833 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. APPARTAMENTI ammobiliati lussuosamente, ogni comfort, centrici, cedonsi in subaffitto. Provveditorio S. Lazzaro 23. 44833 I

APPARTAMENTI vuoti, da 3 a 6 stanze, bagno, comfort, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0973 I

APPARTAMENTO sei stanze, comfort, affittasi. Scrivere «44813 I» Piccolo. 44813 I

APPARTAMENTO, casa signorile, ammobiliato, nuovo, lussuoso, cedesi. Scrivere «44737 I» Piccolo. 44737 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, cucina (S. Andrea) affittasi. Indirizzo Piccolo. 45908 I

CAMERE due, camerino, cucina, vuote, affittansi. Rivolgersi al portinaio Commerciale 5. 45850 I

CAMERE due, cucina, centro, scambio con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 44705 I

LOCALI affittansi pronti e per agosto. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7900 I

LOCALI due, Campo S. Giacomo, affittansi prontamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 45748 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 44805 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 44717 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 42267 I

MAGAZZINO 200 m. q., via Carpison 1, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 42269 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 stanze, 3 camerini, disponibile. XXX Ottobre 14, salone barbiere. 45902 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, bagno, elettricità, gas, ascensore, vicino stazione centrale, cedesi. Scrivere «45822 I» Piccolo. 45822 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Indennizzo duemila, spese trasloco. Scrivere «45816 I» Piccolo. 45816 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, scambio con altro quattro o tre stanze. Scrivere «44819 I» Piccolo. 44819 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affitto mite, scambierebbesi con altro tre camere, camerino oppure quattro camere Roiano, Mirti 9, IV, Sterle. 44805 I

QUARTIERE portineria con casotto cedesi a calzolaio o sarto. Tiziano Vecellio 1, I, Pavanetto. 44781 I

QUARTIERE due stanze, cucina, senza comfort, centro, scambio con camera, cucina. Scrivere «44741 I» Piccolo. 44741 I

QUARTIERE 6 stanze, vuoto, comfort, centro; altro 3 stanze, camerino, giardino, paraggi stazione S. Andrea, vuoto; altri semi ammobiliati, affittansi prontamente. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 45846 I

QUARTIERE camera, camerino cucina, ammobiliato, cedesi. Presentarsi nel pomeriggio. Ginnastica 22, III. 44701 I

QUARTIERE due stanze, camerino interno, cucina, water-closet, acqua, gas, affittasi. Vergerio 228, IV. 45760 I

UFFICI centralissimi, tre stanze, ingresso indipendente, telefono, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45806 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A Barcola sulla riva cercasi urgente villa oppure appartamento indipendente, ammobiliato. Offerte al Consolato Turco, via San Spiridione 12. 45764 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze e cucina ammobiliato o vuoto, ingresso indipendente, cercasi. Offerte: «Cancelliere Consolato Egiziano» Piccolo. 45354 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, preferibilmente in villa, cercasi. Scrivere «45744 L» al Piccolo. 45744 L

MAGAZZINO media grandezza, decente, cerca per agosto primissima ditta. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 44283 L

OFFRO 2500 quartiere vuoto, centro, 2 camere, camerino, cucina, comfort. Scrivere «45776 L» Piccolo. 45776 L

PAGO ricca ricompensa per un appartamento ammobiliato, quattro o cinque stanze, bagno, luce elettrica, comfort moderno. Scrivere Guerrini, Casella 228 Trieste. 45758 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, cucina, paraggi via Udine, via Commerciale, cercasi. Rivolgersi via Cecilia de Rittmeyer 3. 45116 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto o semiammobiliato, indifferente posizione città, cercasi. Scrivere «42842 L» Piccolo. 42842 L

QUARTIERI, ville, magazzini per affittare assume agenzia, Piazza degli Studi 2, I. 45378 L

UFFICIO centro, preferibilmente in comune, cercasi. Offerte dettagliate, prezzo scrivere «45918 L» Piccolo. 45918 L

2000-4000 offro appartamento vuoto, modesto, 5 stanze. Indirizzo Piccolo 45782 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. A. OCCASIONE Pasqua vendonsi due vestiti (gonna, giacca); altro seta, nuovissimi, eleganti. Via Sangiovanni 7, scala seconda, porta 14. 45914 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, zibellini, martore, faine, puzzole. Mazzini 22, Devidè. 7595 M

AQUILA viva, splendido esemplare, età anni uno, vendesi prontamente. Ristorante Giovanni Gombac, San Canziano delle Grotte, presso Divaccia. 45402 M

APPARATI fotografici 9×18, 10×15, doppio anastigmatico, vendonsi occasione. Piccolomini 6, Decorti. 8016 M

BARCA passera, 6 metri, velatura, attrezzi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44721 M

BAULE grande americano chiusura segreta, da vendere. Petronio 2, portiere. 45854 M

BICICLETTA passeggio, contro pedale, vendesi occasione. Bosco 18, officina. 45884 M

BICICLETTA bollata buono stato, vendo lire 120. Via Rivo 10. 44777 M

BICICLETTA Sterger nuova vendesi. Pollak, Riva Nazario Sauro 1. 000 M

BICICLETTA da donna, nuova, vendo occasione. Punta Forno 4, barbiere. 45866 M

BICICLETTA «Amos» corsa, perfetta, 3 riserve nuove, vendesi 600 trattabili. Paduina 11, I, dalle 13 alle 15. 44693 M

BICICLETTA vendesi prezzo occasione. Antonio Caccia 4, III, 220 trattabili. 44841 M

BORSETTA argento nuova vendesi, rarissima occasione, lire 95. Pondares, 6, primo. 000 M

CAMERA pranzo modernissima, cristalli, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44837 M

Ieri, dopo lunghe e atroci sofferenze, si spense serenamente, confortato dalla S. Religione e assistito dalla sua adoratissima moglie e dai figli,

GASPARE TONELLO

comandante del Lloyd Triestino i. r.

Straziati da indicibile dolore, partecipano tale irreparabile perdita la desolatissima consorte **CECILIA,** i figli **MARIA** e **GIUSEPPE** e i parenti tutti a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno venerdì 18 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via S. Giustina N. 2 alla Chiesa della B. V. del Soccorso per poi proseguire per il Camposanto, dove la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri alle 13,

VERA KALCHER
nata Petkovscek
d'anni 30

Il marito **ANTONIO,** il figliuoletto, i genitori, i fratelli, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate e gli altri parenti tutti, profondamente addolorati, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente, ad ore 10, in Torrenova di Bisterza.

Capodistria-Torrenova, 17 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

BRUNO VODOPIVEZ

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla S. Religione, lasciando nel dolore i genitori **GIUSEPPE** e **MARIA,** il fratello **GIUSEPPE** e i parenti tutti, i quali partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 aprile 1924.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo, sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al nostro immenso dolore, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora la nostra cara

Mamma

Famiglie CIBEI - KNAUS

Per morbo inesorabile contratto nella deportazione austriaca, dopo atroce e lungo soffrire, si spegneva ieri all'alba fra le braccia dei suoi cari

Maria Niederkorn

Ne danno il triste annunzio a quanti l'amarono, la desolata **MAMMA,** i fratelli **UMBERTO** e **GIOVANNI** (assente), le sorelle **AIDA** in **FILLINI** e **NOEMI** ved. **PREMUDA.**

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15, partendo il convoglio dal N. 1 b di via Donadoni.

Trieste, 18 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Con immenso dolore, il marito **cav. ANTONIO DE WITTMANN** annunzia agli amici e conoscenti l'avvenuta morte della sua diletta consorte

Santa nata Zanutel

che spirò dopo lunghe sofferenze quest'oggi alle ore 6.30 pom.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 15, partendo dalla Piazza della Borsa N. 13, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 aprile 1924. **Famiglie: WITTMANN e ZANUTEL**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa al loro grave lutto, sentono il dovere di rivolgere agli amici e conoscenti ed a tutti quei buoni che con varie manifestazioni vollero onorare la memoria della loro adorata

Maria Zuani-Petijevich

l'espressione della loro vivissima riconoscenza.

Speciali grazie alla rappresentanza della Comunità serbo-ortodossa ed alla spett. Navigazione Libera Triestina. Un atto di particolare riconoscenza vada agli egregi dott. Renato Gandusio e dott. Lino Urizio come pure alle suore del Policlinico Triestino.

Trieste, 18 aprile 1924.

Famiglie ZUANI - PETIJEVICH

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, attaccapanni, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1330 M

CAMERA matrimoniale «Portois-Fix», finissima, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo 44829 M

CANE lupo, puro, capacissimo per guardia, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 000 M

CANE poliziotto femmina, un anno età, purissima razza con certificati, bravo per guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo 45854 M

CARROZZELLA elegantissima, lettino, vendo buon prezzo. Corso Garibaldi 17, Ferri. 45798 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, lire 130. Via Galleria 11, tappezziere. 44?7 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CREDENZA opaca singola, sala da pranzo bellissima, studio quercia affumicata, cucina fina, vendonsi prezzo occasionissimo. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 45896 M

CUCINA vendo causa partenza lire 400. via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa salesiani. 44775 M

DIVANO, poltrone, vendonsi causa partenza. Dalle ore 8-11, via Fonderia 6, II. 45898 M

DIVANO-letto Machnich, ottomana, vendo occasione. Via Luciani 1c, porta 5. 44823 M

FORNO a gas, nuovo, finissimo, marca germanica, metà prezzo. Negozio cartoleria, Portici Chiozza. 45860 M

GRAMMOFONO, 20 dischi, lire 170; letto ferro, vendo. Indirizzo Piccolo. 44789 M

LAMPADE saliscendi vendo. Timeus 15, porta 11. 44691 M

LAPIDE grande, lavoro bellissimo, cedesi occasione. Scrivere: Antonio Caccia 13, p. 7, Alberto. 45752 M

LETTI 2, con suste, vendonsi per lire 220. Via Vasari 8, porta 15. 44799 M

LETTO uso bordo, per due persone, nuovo, vendo. S. Vito 30, portinaia. 45828 M

MACCHINA cucire garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, Carducci 27. 45292 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione straordinaria Vasari 10, quinto, destra. 45294 M

MACCHINA scrivere Adler vendesi. Indirizzo Piccolo. 44839 M

MACCHINA Singer lire 240, altra rientrante, vendonsi causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 8020 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda; altra famiglia, vendesi. Punta Forno 4. 8022 M

MANTELLO primaverile, tailleur grigio, moderno, occasione vendesi. Commerciale 30-IV, sinistra. 45888 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi, ore 9-12. Indirizzo al Piccolo. 44809 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Valdirivo 4-II sinistra. 45820 M

MOTORINO ariacalda, inesplodibile, nuovissimo, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45598 M

PELO muflone, nuovo, vendesi. Via Foscolo 4, quarto. 44797 M

PIANINO «Germania» incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, primo. 45590 M

PIANINO Hoelzl e Heitzmann, nero, incrociate, moderatore, vendesi lire 4400. Via Sanità 16, I. 45590 M

PIANINO ultima perfezione, incrociato, nero, mogano naturale, meccanica Renner Stoccarda, trepedali, moderatore, voce eguale pianoforte, vendesi prezzo comprovata concorrenza. Solitario 25, terzo. 44575 M

PIANINO nero, finissimo, «Hofmann» Vienna, incrociate, vendesi lire 3700. Via Sanità 16, I. 000 M

PIANINO germanico, 7 ottave, primaria marca, nuovo, originale, garanzia; altro usato, incrociato, avorio, vendonsi. Battisti 7. 45252 M

PIANINO vendesi lire 2000. Fabbri 8-III p., porta 14. 45840 M

PIANO mignon nero «Oeser» Vienna vendesi lire 5200. Via Sanità 16. 45620 M

PIANOFORTE «Ehrbar», mogano, piastra metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16, primo. 45590 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

STUDIO lussuoso, completo, vendesi occasione. Torre bianca 39, III, porta 8. 45890 M

TAPPETI persiani 4 vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 44847 M

VALIGIA grande, tutto cuoio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44787 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44195 M

VIOLINO vecchio, buonissimo, vendesi occasione. Gatteri 5, porta 10. 45626 M

VOLPE viva, di un mese, vendesi. Via Carpison 12-I, Botta. 44695 M

ZEISS 9x12, Rodenstock 18x24, tutti accessori, prismatico ottimo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 44759 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. APPARATO «spiegelreflex» 10x15, eventualmente 9x12, autore, acquistasi. Offerte sub Bianca Piccolo. 45554 N

ANTICHITA', gioie, mobili artistici, acquista forestiero prontamente dalle 11-12 e dalle 15-16. Corso V. E. 26, Zitrin, negozio. 45416 N

CARRO a suste, a mano, 2 o 4 ruote, d'occasione, cercasi. Via Brunner 3, pulitura tappeti. 45742 N

CORDE e paranchi per zattere acquistansi prontamente. Ing. Romano Fanna, Corso Vitt. Em. III, n. 5 000 N

MORSA per prosciutto e bilancia acquistansi. Rivolgersi Pollak, riva Naz. Sauro 10. 0027 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dreghe ria Zigon, via XXX Ottobre 8 45054 N

PIANINO, pianoforte, acquisto privatamente. Offerte, prezzo, marca, sub «Udine» Piccolo. 44133 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 793 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando bene. Vouch, Corso Garibaldi 14, piano primo. 45123 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 45574 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 38. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

AMMINISTRAZIONE giudiziaria Credito famigliare, Corso Vittorio Emanuele 17, vende pronta cassa, occasione feste, vestiti, stoffe, ecc., prezzi ridottissimi. 45792 O

ARRIBA. E' il miglior cioccolattino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme. «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolattino vermifugo Arriba», in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate, ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo ed anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina» della farmacia Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI elegantissimi paglia, da 25 lire. Viale XX Settembre 85-I. 45630 O

CHI vuol fare acquisto di buoni vini istriani a buon prezzo, si porti nel Nuovo Cantinone, via Valdirivo 23. 44845 O

INFORMAZIONI sulle nuove tasse comunali, compilazione formulari e presentazione. Rivolgetevi Ugo Foscolo 46-II, dalle 16.30-18.30, sinistra. 45772 O

OLIO Molfetta, olio per friggere, farine, paste, riso, caffè, aceto doppio per conservare verdure, lardo e pancetta affumicati, a prezzi miti, vende e spedisce Carlo Gortan, via dei Gelsi 1, Trieste. 45738 O

PRESERVATIVI perfezionatissimi, garantiti unicamente «Sanitas». Esclusivamente: Steindler, XX Settembre 12. 44547 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanze. Saponificio, Villafranca d'Asti. 5363 O

UOVA friulane da bere, paio cent. 85, dozzina lire 5. Magazzino, Toro 13, Fragiacomo. 44821 O

UVA sultanina lire 5.20 chg. vendesi presso calzaturificio, piazza Goldoni. 44779 O

VINO bianco prima qualità del Consorzio agrario di Vippacco, a lire 2.20 e 2.30 l., all'ingrosso e al minuto. Servizio a domicilio. Latteria Vippacco, via Fabio Filzi 13. 44831 O

WEDERMANN, macchina maglieria, garantitissima, perfettissima. A richiesta, facilitazioni pagamento. Rappresentante generale Tuss, Leonardo Vinci 76, Roma. 5377 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

DITTO olio cerca piazzista con stipendio fisso e provvigione. Nelle offerte indicare referenze. Scrivere «45786» Piccolo. 45786 P

PIAZZISTA introdotto coloniali, commestibili, cercasi subiti. Presentarsi con referenze, posti occupati, Via Toro 10, ore 9. 0972 P

Sport, automobili, biciclette e varî
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AUTOCARRI Fiat, portata 4500 chg., vettura Fiat, rimorchi, si possono acquistare all'incanto giudiziale, via Economo n. 12, mercoledì 23 corr., ore 10. 8021 Q

AUTOCARRO 18 P, autocorriera 15 ter, vettura Ford, vendonsi. Garage, Palestrina 1. 44171 Q

AUTOVETTURA «Benz», carrozzeria aperta, 6 posti, capote in tela, 25-35 HP, 6 ruote intercambiabili, vendesi, ottime condizioni. Rivolgersi «Adria-Soda», Monfalcone. 45832 Q

BICICLETTA motore «Parvus», piena efficienza, qualunque prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 0976 Q

CAMION cercasi per servizio giornaliero. Rivolgersi A. Manzoni 21, latteria. 45848 Q

CICLECAR Peugeot vendo o cambio con Ford o Neracar. Benedetti, Pitteri 6, Gorizia. 1344 Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini, Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 30877 Q

MOTOCICLETTA Peugeot, 3½, 2 scambi, vendesi. Via Torrebianca 10, magazzino. 45774 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A PERSONA disponga lire 15.000 offro impiego presso antica, avviata azienda. Scrivere Piccolo «44751 R». 44751 R

AFFARONE: macelleria 2000, gelateria 7000, calzoleria 2000, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 8015 R

CERCO socio lire 40.000, collaborazione, assumere antica, avviata azienda. Scrivere «44749 R» Piccolo. 44749 R

INDUSTRIALE cerca socio capitalista onde sfruttare lavoro sicuro all'estero. Indirizzo Piccolo. 44623 R

LABORATORIO chimico completo vendesi. Visitare dalle 18-20. Foscolo 42, pt. 44655 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi e generi diversi vendesi. Indirizzo Piccolo. 44763 R

LIQUORERIA affittasi. Rivolgersi via Trenta Ottobre 14, Salone barbiere Jerman. 45756 R

LIRE tremila garantite su stabile cerco, buon interesse, urgentissimo Scrivere «45916 R» Piccolo 45916 R

MAGAZZINO centrico, angolo, scaffali, vetrine, luce, telefono, cedesi. Rivolgersi Mazzini 39, II. 45926 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA monte: villeggiatura, 5 stanze, cucina, casa colonica, giardino, veranda, fruttiferi, viti, acqua, bosco, grande campagna, vendo. Informazione Trattoria «Al buon bicchiere» via S. Lazzaro. 44399 S

CASETTA, giardino, comfort, vicino tram, vendesi. Banco Caffè Verdi. 44791 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 44217 S

STABILI città, rendita, possibilmente quartiere acquisterei paraggi stazione S. Andrea o indifferente posizione. Tratto direttamente con amministratore o proprietario. Scrivere Piccolo «45646 S». 45645 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALEARDO, sei troppo buono, il merito non è personale, ma va attribuito unicamente alle calze che continuerò ad acquistare nell'Emporio via Mazzini, angolo S. Lazzaro. Aristea. 45778 U

«AMICO Fritz». Venendo costà affari, sceglieteme giorno (escluso mercoledì-giovedì) anche solo vedervi. Buona Pasqua. 44703 U

AUTORIZZATO grafologo egiziano. Indovina passato, futuro. Via Zonta 5, II, soltanto per pochi giorni. 44729 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

CAPPELLI signora nuovo arrivo, diverse forme, guarnizioni, assumonsi ordinazioni, rimodernature. Carducci 24, II. 45868 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate il «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

ESEDRA. Auguri pasquali vivissimi al mio grande amore del quale ora più che mai mi tortura la lontananza. Affettuosissimi. 8018 U

GIOVANE colto, posizione indipendente, corrisponderebbe con distinta signorina benestante, scopo matrimonio. Scrivere «44825 U» Piccolo. 44825 U

NUMEROSE ricche straniere, ricche signore tedesche, desiderano matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse 48. 12167 U

SALA Fenice. Sabato prossimo festino, Domenica, lunedì: matinée e dalle 16 ballo festivo. 45616 U

SIGNORA agiata, sola, conoscerebbe distinto agiato signore, ottima posizione sociale, età 50-55 scopo matrimonio. Scrivere, non anonimi, «45768 U» Piccolo. 45768 U

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

UOVA pasquali, in alpacca argentato, dorato, «Al rifornimento della casa», Via Imbriani 5. 44769 U

19. Urgemi vederti mattina, 10-11; t'aspetto latteria. Portal Tuissimo Gianni. 0974 U

Battle Axe Jamaica Rum